

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**MARENGO e TATARELLA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno il Ministero delle finanze predispone apposito decreto per la individuazione di manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali;

una parte degli utili, così come la legge prevede, viene assegnata ai comuni sedi delle manifestazioni di rilievo, per essere utilizzati a fini culturali e sociali;

la città di Bari è sede del famoso teatro Petruzzelli, distrutto qualche anno addietro da un incendio doloso, la cui ricostruzione tra l'altro anche a causa del rilevante costo non ha ancora avuto inizio;

in tutto il mondo non sono mancate le espressioni di solidarietà da parte delle più note personalità del mondo dell'arte e della cultura per la perdita del grande teatro;

anche il teatro comunale Piccinni, prestigioso contenitore culturale è chiuso da anni in attesa di radicali interventi di ristrutturazione;

il prossimo anno Bari sarà sede dei giochi del Mediterraneo, manifestazione di rilevanza mondiale —:

se intenda prevedere l'abbinamento di una delle manifestazioni dei Giochi del Mediterraneo ad una delle lotterie nazionali, i cui utili spettanti al comune di Bari potrebbero essere utilizzati per gli scopi sopra enunciati, visto che anche il ministro Fantozzi, nella XII legislatura, aveva assicurato la disponibilità del Governo per tale nobile iniziativa. (4-04581)

**SAIA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

con l'avvicinarsi dell'inverno è tornato a manifestarsi nella stazione ferro-

viaria di Pescara il fenomeno dei « barboni » senza casa che, per difendersi dal freddo della notte, hanno cercato rifugio nei locali e sulle panche della stazione;

ancora una volta, come lo scorso anno, sarebbe stato ordinato agli agenti della Polfer di scacciare questi esseri umani poveri, sofferenti ed indifesi e, addirittura, di multarli;

questo fatto ha visto la ferma presa di posizione contraria di un gruppo di volontari di Pescara, i « City Angels », che si adoperano spontaneamente per alleviare le sofferenze di questi esseri umani, prevalentemente anziani e malati, e che provvedono periodicamente a fornire loro assistenza e pasti caldi;

va sottolineato che il problema fu sollevato anche lo scorso inverno, quando gli stessi agenti si rifiutarono, per motivi evidentemente umanitari, di scacciare i barboni dalla stazione;

sempre l'anno scorso, quando la notizia divenne di dominio pubblico, le autorità competenti e gli stessi responsabili delle ferrovie dello Stato si riunirono e si impegnarono a reperire un ricovero alternativo, per consentire ai senza casa di trascorrere almeno la notte e, comunque, in attesa che ciò avvenisse, furono sospese le azioni di allontanamento dei barboni dalla stazione nelle ore notturne;

ad oggi, l'impegno a suo tempo assunto dal sindaco di Pescara e da altre autorità non è stato mantenuto per cui appare disumano ed incredibile che in questo nostro paese, sedicente cattolico e civile, si provveda ad eseguire operazioni di questo tipo contro soggetti già tanto mandati ed indigenti —:

quali iniziative intenda assumere con urgenza nei confronti della dirigenza delle ferrovie dello Stato, per chiedere che vengano immediatamente sospese le quotidiane espulsioni notturne dei barboni dalla stazione di Pescara;

se non ritengano altresì opportuno intervenire presso il comune di Pescara e gli altri enti competenti per chiedere se e quando verrà predisposto e messo a di-

sposizione degli indigenti un ricovero notturno, necessario per consentire ad essi di trascorrere la notte al riparo dal freddo, specie nei mesi invernali. (4-04582)

CAVALIERE. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Agip ha interesse a compiere estrazioni di gas-metano nell'alto Adriatico;

tali estrazioni avverrebbero nelle immediate vicinanze delle città di Venezia e Chioggia;

esistono dei fondati rischi di subsidenza, che creerebbero gravi danni alle città in questione, come peraltro già avvenuto a Ravenna in occasione di similari estrazioni;

il consiglio comunale di Venezia all'unanimità ha più volte espresso la sua contrarietà alle estrazioni;

si doveva nominare una commissione « neutrale » che desse le sue valutazioni di impatto ambientale;

da notizie giunte all'interrogante, l'Agip avrebbe depositato presso la regione Veneto la sua unilaterale valutazione il 3 ottobre 1996, e quindi rimane tempo fino al 3 novembre 1996 per le osservazioni degli enti locali su questa valutazione —;

se risulta che l'Agip abbia effettivamente depositato tale relazione presso la regione Veneto;

quando sia stato pubblicato l'avviso di questo deposito e su quali quotidiani;

se intenda rendere noto all'interrogante il contenuto della documentazione presentata;

se intenda dare assicurazioni sul fatto che non si procederà oltre senza aver consultato la commissione « neutrale » e gli enti locali interessati. (4-04583)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se vi siano ostacoli per la concessione della cittadinanza italiana, richiesta alla

prefettura di Udine il 15 giugno 1996 e trasmessa al Ministro dell'interno da Wu Zhiguang, nato a Shanghai il 22 novembre 1957, sposato con la cittadina italiana Alessandra Capasa il 7 novembre 1994 ed attualmente in permesso di soggiorno della durata di cinque anni. (4-04584)

SELVA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del commercio con l'estero e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Murano si sta spegnendo;

con Murano se ne va una parte importante delle tradizioni manifatturiere d'Italia;

con il declino dell'isola di Murano, quindi delle sue realtà produttive, nel corso degli anni si è prodotto un depauperamento della forza produttiva, con la cessazione delle attività o con la sensibile riduzione degli organici;

le ragioni di tutto ciò sono da ricercare soprattutto nella difficoltà crescente che gli operatori muranesi incontrano nei mercati per collocare i loro prodotti;

le nuove iniziative, come la scuola del vetro ed il marchio pubblico, sono sicuramente strumenti che possono rilanciare il vetro;

la fine dello sgravio contributivo Inps, se non reiterato con qualche altro strumento provocherà l'aumento dei costi —:

se il Governo intenda reiterare questo tipo di aiuti, ma solo per le aree « obiettivo 1 », tra cui non figura l'isola di Murano, che rientra invece nelle aree « obiettivo 2 ». (4-04585)

LUCHESE. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica e del tesoro.* — Per sapere:

se risulti che lo Stato vanti crediti di imposta (somme che avrebbe dovuto riscuotere tramite i concessionari delle riscossioni) per complessivi trecentonovanta mila miliardi;

in caso positivo, quando il Governo, che è sempre alla spasmodica ricerca di risorse e che tanto avvilitamento sta causando in tutte le famiglie italiane, pensi di attivare le procedure di riscossione coatta per recuperare l'immensa somma sopra citata; l'assoluta necessità di fondi da parte di questo Governo potrebbe essere appagata almeno per alcuni mesi e potrebbe garantire afflusso di pubblico denaro senza ulteriori pesanti vessazioni al buon popolo italiano. (4-04586)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali opere pubbliche siano state programmate per la Sicilia per il 1997;

se tra queste opere pubbliche, dopo una attesa trentennale, si possa sperare ad una ultimazione della autostrada Messina-Palermo;

se per l'autostrada Palermo-Trapani siano previsti lavori di rifacimento e la creazione di colonnine di soccorso, nonché l'installazione di distributori di benzina e di bar —;

quali opere siano state preventivate per affrontare il drammatico problema dell'acqua in Sicilia;

se non ritenga inconcepibile che in alcune zone il bene acqua arriva solo per qualche ora ed a giorni alterni;

se e quando siano stati preventivati lavori per installare nuove tubature ed eliminare lo spreco di acqua che attualmente si verifica;

se sia stato esaminato il progetto dell'Eni del 1980, che dava indicazioni per risolvere il problema della mancanza d'acqua in Sicilia attraverso lavori specifici, visto che il sottosuolo siciliano risulta pieno di falde acquifere;

quali speranze possa dare ai siciliani affinché il grave ed annoso problema dell'acqua possa essere affrontato con onestà e tempestività. (4-04587)

LUCCHESI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere:

quando pensi possa essere riformata questa pubblica amministrazione e possa essere — come in tutti i paesi civili — rapida e snella, cancellando le storture ripetitive, le lungaggini burocratiche e le decine, ed a volte centinaia, di visti;

se risulti che addirittura da un ufficio all'altro della stessa amministrazione e nello stesso edificio si mandino raccomandate interne; tutto ciò è sintomatico dello sfacelo esistente, malgrado da decenni si susseguono Ministri che agiscono per la riforma burocratica e per un nuovo modello di pubblica amministrazione;

se non ritiene tutto ciò inconcepibile, mentre tutto rimane come prima ed i cittadini subiscono le conseguenze negative di questa pubblica amministrazione miope e sorda;

cosa pensi di fare e quando ritenga che anche in Italia, come in tutti i paesi civili del mondo, si possa avere una pubblica amministrazione che risponda subito alle richieste dei cittadini, che sia dinamica, intelligente, capace, sintetica;

quali assicurazioni possa dare per un cambiamento della attuale drammatica situazione, che fa deprimere quanti hanno la sfortuna di avvicinarsi, ed avere bisogno di qualcosa da questo insano e malforme apparato. (4-04588)

CHIAMPARINO, ACCIARINI, LUCÀ, COLOMBO, BUGLIO, SOAVE, MASSA, NOVELLI, VALETTO BITELLI, MORGANDO, BENVENUTO e MERLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il progetto del secondo lotto del passante ferroviario di Torino, che costituisce l'anello di completamento dell'intero nodo ferroviario torinese, è stato approvato dal consiglio comunale di Torino il 19 novembre 1995;

tale progetto consente la radicale trasformazione del traffico ferroviario regionale e rappresenta lo snodo fondamentale al fine di consentirne la penetrazione in città del collegamento ad alta velocità con Milano e Lione;

il costo previsto dell'intervento sull'intero nodo ferroviario torinese è di 1.500 miliardi ed il costo previsto degli interventi per il secondo lotto è di circa 990 miliardi;

la progettazione esecutiva sarà ultimata soltanto nel gennaio 1997 e non, come era previsto, entro l'estate del 1996, per ritardi nella progettazione dovuti anche alla ricontrattazione degli impegni finanziari in carico alla città di Torino;

i lavori relativi al primo lotto del passante sono in fase di ultimazione e vedono già la progressiva riduzione delle maestranze addette ai cantieri;

le fasi procedurali legate al completamento della progettazione esecutiva del secondo lotto e quelle legate ai successivi affidamenti dei lavori determineranno un rallentamento nell'attività cantieristica, con seri disagi per i cittadini e possibili pesanti ripercussioni negative per l'occupazione —:

quali garanzie intenda dare il Governo affinché siano rispettati i termini temporali previsti per il completamento della progettazione esecutiva relativa al secondo lotto del passante ferroviario, visti i ritardi già verificatisi; se siano garantiti i finanziamenti previsti in aggiunta a quelli a carico del comune di Torino, al fine di completare l'opera. (4-04589)

GAMBALE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, IV serie speciale del 29 dicembre 1995, veniva bandito un concorso pubblico a centouno posti nel profilo professionale di « direttore area pedagogica », ottava qualifica funzionale, nell'amministrazione penitenziaria e, sempre attraverso quella pubblicazione, si comunicava che il diario

d'esame sarebbe stato reso noto tre mesi dopo, attraverso la *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo 1996;

la *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo 1995 comunicava il rinvio della pubblicazione del diario d'esame alla *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno 1996, e questa a quella del 10 settembre 1996. Questa, a sua volta, a quella che sarebbe stata stampata ancora tre mesi dopo, il 18 ottobre 1996, ma anche quest'ultima ha deluso le aspettative di coloro che hanno presentato domanda di partecipazione, rimandando alla *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio 1997;

di tre mesi in tre mesi è, dunque, passato più di un anno dalla pubblicazione del bando e ancora non si conosce la data per l'effettuazione delle prove del concorso in parola —:

quali siano le ragioni alla base di tale incomprensibile ritardo;

se, ed eventualmente da parte di chi, esistano rivendicazioni o semplici interessi a che il concorso venga rimandato *sine die*. (4-04590)

GAMBALE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

quasi un anno fa, con atto ispettivo n. 4-16486 del 4 dicembre 1995, l'interrogante rappresentava la situazione del signor Giovanni Minichino, nato a Cicciano (NA) il 18 giugno 1938, il quale, posto in mobilità (cosiddetta lunga), riceve un assegno di circa lire novecentomila;

nell'interrogazione, rimasta senza risposta, si segnalava come, in seguito ad un infarto, circa dodici anni fa, gli fosse stata riconosciuta una pensione d'invalidità riscossa soltanto per cinque o sei mesi e come poi questa fosse stata congelata per provvedimenti del Governo allora in carica;

dopo oltre dieci anni, ripresentatasi la possibilità di fruire della pensione d'inva-

lidità, il Minichino ha dovuto scegliere fra questa e la mobilità lunga, optando, ovviamente, per la seconda;

risulta che, al compimento del sessantesimo anno d'età, nel 1998, la pensione spettante al Minichino in base ai 35 anni di contributi versati sarà diminuita della pensione d'invalidità, di cui, pur essendone titolare, non ha goduto che per pochi mesi;

a quanto pare, infatti, all'Inps non si tiene conto del congelamento effettivo che c'è stato per circa dodici anni —:

quali provvedimenti sia possibile adottare in ordine alla vicenda già segnalata e sopra nuovamente descritta, al fine di porre rimedio a quella che appare come una vera e propria ingiustizia. (4-04591)

**RUSSO.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la commissione parlamentare antimafia ha più volte ritenuto l'area napoletana ad alto rischio di criminalità;

ripetute iniziative degli inquirenti hanno dimostrato una alta capacità delinquenziale di talune organizzazioni criminali operanti sul territorio della provincia di Napoli;

numerosi consigli comunali (Nola, Pomigliano, Cimitile, S. Paolo) sono stati sciolti, tra mille polemiche, talvolta giustificate, ai sensi della legge tesa ad evitare ed impedire ogni infiltrazione criminale e camorristica nella macchina amministrativa comunale;

un avvicendamento « spinto » presso il commissariato della polizia di Stato di Nola ha, nonostante le migliori intenzioni, di fatto ridotto il numero degli agenti disponibili;

il tribunale di Nola risulta congelato nella sua funzione giurisdizionale per la assoluta carenza di personale amministrativo, ma ancor di più per la totale e ridicola attribuzione di pochissime unità di magistrati oberati da un lavoro che ad oggi già li terrebbe im-

pegnati, se non vi saranno cospicui incrementi, per i prossimi cinque anni —:

quali iniziative siano state adottate per evitare lo « strabismo » di uno Stato che, mentre scioglie i consigli comunali per infiltrazioni camorristiche, sottrae poi forze e tutori dell'ordine ed esperienze inquirenti e giudicanti in un territorio in cui invece la presenza pur fisica sarebbe un utile deterrente per malviventi e un adiuvante per quanti disponibili ad investire risorse ed energie. (4-04592)

**SCANTAMBURLO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 14/96 dell'ente Poste italiane, è stato approvato un rilevantisimo aumento delle tariffe delle stampe periodiche in abbonamento postale, a seguito della previsione di cui all'articolo 2, c. 35, della legge Finanziaria per il 1996, con il seguente aumento da 90 a 425 lire per ogni copia dei notiziari comunali trasmessi alle famiglie;

gli attuali costi pregiudicano realmente l'esistenza dei periodici di informazione dei quali i comuni si sono dotati o si stanno sempre più dotando, realizzando così un indispensabile collegamento politico-amministrativo con i cittadini, oggi particolarmente necessario per soddisfare un preciso diritto del cittadino, oltreché per ristabilire un rapporto efficace e uno scambio diretto tra gli amministrati e gli amministratori —:

quali provvedimenti di riduzione degli oneri postali a carico dei comuni il Governo intenda adottare, allo scopo di stimolare e di favorire concretamente, anche sul piano degli oneri che i comuni devono sostenere, questi utilissimi strumenti di comunicazione. (4-04593)

**CARDIELLO.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

ben 112 cittadini, terremotati del comune di Salvitelle (SA), hanno presentato

una sottoscrizione indirizzata ai Ministri in interrogati, tesa ad ottenere un sollecito intervento a sostegno del loro diritto di vedere ricostruita la propria abitazione, distrutta in occasione del sisma del 23 novembre 1980;

la storia della ricostruzione nel comune sopracitato si presenta lunga e tortuosa per il faticoso contenzioso del sindaco Geremia Stanco, con l'impresa Ati Falcione, esecutrice dei lavori;

il termine di ultimazione della riedificazione delle case danneggiate e distrutte era fissato in 1320 giorni, a partire dal 22 marzo 1994, data in cui il comune, attualmente in dissesto finanziario, affidava alla ditta la progettazione e realizzazione degli interventi per l'importo complessivo presunto di circa venti miliardi;

a poco più di un anno dalla scadenza dei termini prefissati i cantieri sono ancora fermi:

quali utili interventi intendano adottare per far luce sui ritardi e, se nella fattispecie ritengano che siano configurabili responsabilità di rilevanza penale, quali provvedimenti intendano assumere al riguardo —:

quali siano i tempi per la ricostruzione dei fabbricati. (4-04594)

**CARDIELLO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di ricostruzione e ristrutturazione degli edifici distrutti o danneggiati per effetto degli eventi sismici del 1980-81 in Campania, Basilicata e Puglia, sono stati da sempre ammessi all'esenzione dall'Iva, ininterrottamente sino al 30 giugno 1993;

in applicazione dell'articolo 36, comma 12 del decreto-legge 30 agosto 1993 n. 331, convertito con modificazioni nella legge 29 ottobre 1993 n. 247, il quale prevedeva, ai fini del completamento della ricostruzione e della ristrutturazione degli edifici, la concessione del contributo sull'Iva con l'erogazione dello stesso per il

tramite della direzione regionale delle entrate, il decreto 12 gennaio 1995 del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro delle finanze, limitò il riconoscimento di tale contributo soltanto alle fatture emesse dal 1° luglio 1993 al 31 dicembre 1995, onde poterne poi inoltrare le relative istanze di rimborso alla direzione regionale delle entrate entro il 30 giugno 1996;

nel suindicato periodo 1° luglio 1993-30 giugno 1996 si è verificata la quasi integrale sospensione dei lavori di cui trattasi, per effetto della mancata assegnazione dei fondi Cipe, più volte annunciata e più volte virtualmente differita, per cui della suindicata concessione del contributo sull'Iva non ne ha beneficiato quasi nessuno;

la ripartizione dei fondi fatta dal Cipe con deliberazione dell'11 ottobre 1994 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 dicembre 1994, n. 286) e con successiva deliberazione dell'8 agosto 1995 (*Gazzetta Ufficiale* 3 ottobre 1995, n. 231), per effetto delle varie sistematiche verifiche *in loco* da parte del Ministero dei lavori pubblici, è finalmente arrivata in porto, presso i comuni colpiti dagli eventi sismici, soltanto nel 2° trimestre del 1996; e i relativi buoni contributi sono stati quindi emessi dai comuni soltanto nel successivo 3° trimestre;

mentre i terremotati erano giustamente in attesa della conseguenziale proroga o dell'esenzione dall'Iva o — in subordine — del limite temporale di applicazione del beneficio Iva di cui al predetto Decreto del 12 gennaio 1995, rimasto virtualmente inapplicato sino alla scadenza del 31 dicembre 1995, il Ministro dei lavori pubblici, peraltro senza il concerto con il Ministro delle finanze, in luogo del decreto di proroga dell'Iva, tanto atteso in tutti i comuni interessati della Campania, Basilicata, Puglia, a sanatoria dell'enorme ritardo nell'assegnazione dei fondi, imputabile agli Organi preposti dallo Stato e sopportato dai terremotati, ha emesso invece il decreto 30 luglio 1996 (*Gazzetta Ufficiale* 16 agosto 1996 n. 191) accollando

ingiustamente l'Iva a totale carico dei privati, creando una disparità di trattamento tra cittadini che hanno avuto la fortuna di avere i contributi prima dell'entrata in vigore del suddetto decreto, e coloro i quali, per colpa dello Stato, si sono visti negati un diritto già acquisito, e pertanto costretti a pagare una sorta di « tangente » per fatti dovuti a negligenze altrui. È il caso di dire « oltre al danno anche la beffa » -:

se non ritenga di avere pregiudicato la già tanto precaria situazione dei terremotati;

se non sia il caso di prorogare la concessione dell'esenzione dall'Iva o, in subordine, la concessione della proroga del limite temporale di applicazione del suindicato contributo sull'Iva, riconoscendo che la proroga richiesta è la diretta conseguenza dell'assegnazione dei fondi Cipe protrattasi per oltre tre anni ad esclusivo danno dei terremotati. (4-04595)

EVANGELISTI e CORDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i genitori degli alunni delle scuole elementari « E. De Amicis », in località Turano, e « S. D'Acquisto », in località Cervara, entrambe localizzate appena fuori del centro storico di Massa (MS), hanno lamentato con esposti alla direzione didattica ed al provveditorato agli studi « come anche per quest'anno non venga garantito l'insegnamento della lingua straniera ai propri figli »;

la motivazione pare sia da ricercarsi in una distribuzione delle poche risorse disponibili volta a « coprire » i plessi con più alunni iscritti (come già avvenuto per l'anno scolastico 1995-1996) per Turano ed al trasferimento di una insegnante da Cervara -:

se sia a coscienza dei fatti sopra descritti;

se ed in quali altre realtà territoriali si presentino analoghe situazioni;

quali iniziative intenda assumere per dare comunque piena attuazione alla legge n. 148 del 1990, riforma della scuola elementare, ed in particolare per quel che riguarda il diritto-dovere all'apprendimento della seconda lingua. (4-04596)

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Matteo Ieromazzo, nato il 26 aprile 1941 a Celle di Bulgheria (SA), 2° capo Ete in congedo, con matricola 024666/V, ha contratto, ai suoi occhi, cataratta bilaterale sottocapsulare posteriore, causata dalle microonde ertziane ad elevata potenza, prodotte dai radar durante il servizio nella marina militare, nei periodi del 1° agosto 1963 al 30 settembre 1967 sulla nave incrociatore « Caio Duilio » e dal 1° ottobre 1967 al 30 settembre 1968 presso il Comar Taranto - Maridist Brindisi;

successivamente al congedo dalla marina militare, non ha potuto più svolgere analogo attività in seguito alla menomazione subita per causa di servizio;

in data 13 febbraio 1995, lo stesso ha presentato istanza intesa ad ottenere l'assegnazione di una categoria di pensione ad indennizzo del danno biologico subito;

la relazione di consulenza medico-legale, redatta dal dottor Lorenzo Pugliese La Corte, operante nel comune di Vibonati (SA), specialista in medicina legale e delle assicurazioni, all'uopo incaricato, confermava la diagnosi di cataratta sottocapsulare posteriore bilaterale e che tale patologia è stata causata senza alcun dubbio, come sufficientemente dimostrato nella relazione del dottor Pugliese La Corte e sostenuto da due successive sentenze della Corte dei conti, sezione IV, pensioni militari, dal servizio svolto dallo Ieromazzo, in qualità di radarista presso la marina militare;

per effetto di tale patologia, lo stesso specialista riscontrava una invalidità che incide sulla capacità lavorativa generica per il 30 per cento;

a tutt'oggi la richiesta del riconoscimento della invalidità per causa di servizio non ha avuto riscontro —:

se tali lungaggini rientrano nella normalità dell'*iter* burocratico o, in caso negativo, quali utili provvedimenti intenda attivare per sollecitare l'evasione della pratica, onde garantire al cittadino Matteo Jeromazzo il diritto di cui è titolare.

(4-04597)

MANGIACAVALLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici tecnici di molti comuni sono impegnati ad istruire, entro il 31 dicembre 1996, le pratiche di sanatoria, a suo tempo presentate, per gli abusi edilizi in base alla legge 28 febbraio 1985, n. 47;

l'interpretazione autentica di quanto disposto dall'articolo 34 della legge medesima, in materia di requisiti per le riduzioni, ha creato non pochi problemi interpretativi, a volte diversi tra uffici tecnici di varie amministrazioni;

la delicatezza della materia, che coinvolge migliaia di famiglie, richiede necessariamente, con la dovuta urgenza visto il tempo ristretto per l'istruttoria delle pratiche, un chiarimento da parte del ministro per evitare decisioni disomogenee, con le relative conseguenze, tra le diverse amministrazioni;

se il pagamento del conguaglio dell'oblazione alla data dell'istruttoria della pratica sia legittimo, considerato il decennio trascorso dalla data di presentazione;

se le riduzioni (un terzo per prima abitazione), di cui all'articolo 34 spettano a proprietari non residenti, alla data d'entrata in vigore della legge, nell'unità immobiliare abusiva; e se le stesse riduzioni spettano agli emigrati, non residenti, per la prima abitazione realizzata abusivamente nel paese d'origine;

se i parenti di 1° grado, ai sensi del comma 5 dell'articolo 34, possano usu-

fruire delle riduzioni per le opere abusive allo stato rustico e quindi non abitabili;

l'opera abusiva costituita da struttura intelaiata in cemento armato, priva della relativa tamponatura perimetrata, possa essere sanabile, considerato che in effetti si tratta di struttura portante completa di copertura e quindi ultimata al rustico.

(4-04598)

MOLINARI e PITTELLA. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il signor cavaliere Camillo D'Errico con testamento del 16 ottobre 1897 disponeva che i dipinti ed i libri nella sua abitazione, sita in Palazzo San Gervasio, rimanessero esclusivamente destinati per uso biblioteca e pinacoteca e alloggiate all'interno dello stesso palazzo;

con regio decreto n. 963 del luglio 1914, su proposta del Ministro della pubblica istruzione dell'epoca, veniva eretta in ente morale la raccolta artistica e bibliografica lasciata dal defunto Camillo D'Errico col nome di « Pinacoteca e biblioteca Camillo D'Errico »;

il 16 dicembre veniva approvato il relativo statuto per il funzionamento dell'ente, che, tra l'altro, ne stabiliva la sede nel palazzo del cavaliere Camillo D'Errico, a tale scopo destinato nella città di Palazzo San Gervasio;

con legge 13 luglio 1939, n. 1082, la suddetta biblioteca e pinacoteca veniva trasferita a Matera;

una forte opposizione da parte della popolazione locale si è sempre registrata circa tale trasferimento;

dal giorno del trasferimento di tali beni è in atto un continuo contenzioso tra l'ente morale Camillo D'Errico e la municipalità di Palazzo San Gervasio, da un lato, e l'amministrazione dello Stato, dall'altro. In tale contesto sono emerse posizioni, tra cui si ricorda quella espressa con nota n. 10659 dell'8 gennaio 1958 da parte della

direzione generale delle autorità e belle arti del ministero della pubblica istruzione, con la quale si affermava testualmente: « Pur apprezzando i lodevoli intendimenti della città di Matera, ha ritenuto di confermare un precedente parere, e cioè che la raccolta D'Errico, in ossequio alla volontà del munifico donatore, debba ritornare a Palazzo San Gervasio »;

la questione è ancora sul tappeto, dal momento che appare imminente l'apertura al pubblico della pinacoteca nella città di Matera, mentre insorgono richieste per il mantenimento di detti beni nella originaria sede di Palazzo San Gervasio, come quelle di recente effettuata su iniziativa di un consigliere provinciale di Potenza, con la quale viene chiesta solidarietà allo stesso consiglio al fine di sostenere un ordine del giorno diretto a: *a)* chiedere al Ministro dei beni culturali e ambientali di istituire in Palazzo San Gervasio una galleria nazionale, che contenga i dipinti della collezione D'Errico e possa raccogliere anche altre opere di valore artistico attualmente dislocate senza adeguata sede sul territorio del Vulture-Alto Bradano; *b)* richiedere al Ministro dei beni culturali ed ambientali l'istituzione, presso la città di Palazzo San Gervasio di una sede distaccata della soprintendenza ai beni artistici e storici, ritenuta necessaria ed irrinunciabile in considerazione del rilevante patrimonio artistico di proprietà dell'ente morale D'Errico e che, nell'immediato, collabori nella fase istitutiva della galleria nazionale —:

quali iniziative intenda avviare per dirimere tale questione e per poter eventualmente dar corso alla richiesta dell'ordine di cui all'ultimo punto in premessa. (4-04599)

CICU, MARRAS e MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la necessità di stabilire condizioni di parità di sviluppo economico, sociale e culturale, delle popolazioni residenti negli insediamenti nella penisola costituisce un'esi-

ambiti territoriali insulari rispetto a quelle della penisola; la soluzione di questa questione non può essere procrastinabile;

a riscontro di quanto affermato dall'Unione europea ha riconosciuto, allo stato membro francese, l'istituzione di una zona franca in Corsica. Questo riconoscimento dell'Unione europea, conferma le condizioni di disagio delle popolazioni residenti in questi ambiti territoriali e per questo debbono essere promosse iniziative tese a recuperare la condizione di svantaggio —:

quale atteggiamento intende assumere il Governo in merito alla necessità anche in Italia di istituire zone franche in tutti gli ambiti territoriali insulari;

quali iniziative si intendono assumere a livello di Unione europea;

quali iniziative intenda assumere perché le proposte di legge presentate in Parlamento, e in particolare quelle del gruppo di Forza Italia, che prevedono l'abolizione dell'IVA sui trasporti delle persone residenti negli ambiti territoriali insulari, da e per il continente, e l'istituzione della zona franca in Sardegna, possano avere rapido corso. (4-04600)

BOSCO. — *Ai Ministri dell'interno, delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

*Il Giornale* del 20 ottobre 1996 riportava alcune vicende relative a sponsorizzazioni televisive in nero, appalti alla camorra, raccomandazioni al festival di Sanremo, padrini politici e ad altri giochi di potere;

le notizie sarebbero state raccolte dal Sisde in un *dossier* di duecento pagine, consegnato nel 1989 all'allora direttore dell'*Intelligence* civile, Malpica;

nel « Rapporto informativo sulla criminalità nel settore dell'intrattenimento », così dovrebbe chiamarsi questo *dossier*, ci sarebbero gran parte delle vicende sulle quali alcuni magistrati milanesi stanno indagando;

il *dossier* conterrebbe notizie concernenti le sponsorizzazioni ed il meccanismo dei contratti pubblicitari con il sospetto di finanziamenti occulti;

a quanto si apprende, le tangenti sarebbero state pagate per pilotare molti appalti esterni utilizzati dalla Rai per le grandi produzioni televisive;

di questo documento si sono perse le tracce per molto tempo —:

se non si ritenga opportuno fare luce sulla vicenda, per accertare la veridicità della notizia e, in caso affermativo, promuovere un'indagine per risalire alla responsabilità di chi, all'interno del Sisde, decise che il *dossier* dovesse rimanere nascosto;

se, nel caso la notizia fosse vera, non si ravvisi da parte del Sisde l'annessa segnalazione di importanti vicende che, se rese note, avrebbero potuto già da allora dare impulso a importanti vicende giudiziarie. (4-04601)

**PISCITELLO.** — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la Camera dei deputati, nella seduta del 16 ottobre 1996 ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a presentare in tempi rapidi un disegno di legge che recepisca, tra le altre, la seguente indicazione: « adeguamento del trattamento economico spettante ai componenti delle commissioni tributarie in relazione alle funzioni effettivamente svolte »;

il trattamento economico dei componenti delle commissioni tributarie, di certo, richiede una nuova disciplina (e l'interrogante ha già provveduto a presentare una sua proposta), ma sotto l'aspetto quantitativo non occorre una nuova legge, perché la normativa vigente (articolo 13 del decreto legislativo, n. 545 del 1992) affida al Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, la determinazione del compenso fisso mensile e del compenso aggiuntivo per ricorso —:

se intendano recepire, concretamente, l'indicazione della Camera dei deputati,

che vuole un « adeguato » trattamento economico per i giudici tributari;

se non ritengano opportuno e doveroso, dopo oltre sei mesi dall'insediamento delle nuove commissioni tributarie e dopo l'anzidetto ordine del giorno, almeno « anticipare » l'orientamento del Governo sulla determinazione dei compensi per i giudici tributari. (4-04602)

**COSTA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel quaderno n. 1 della Ragioneria generale dello Stato, relativo alla « ricognitoria dotazione organica — personale comandato, distaccato e fuori ruolo » (luglio 1995), rileva che « il personale utilizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (circa 4.000 unità) è composto da circa 2.800 unità appartenenti ai ruoli della Presidenza del Consiglio e da circa 1.000 unità in posizione di comando, fuori ruolo e distacco. Ne discende che un quarto del personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio proviene da altre amministrazioni. Tale situazione risulta del tutto anomala rispetto alla media del fenomeno riscontrato nell'ambito delle altre Amministrazioni (1,8 per cento del personale di ruolo) e dovrebbe essere progressivamente assestata a seguito dell'Istituzione del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge n. 400/88), tanto più che la predetta amministrazione non è soggetta ai carichi di lavoro —:

quale sia il numero, la qualifica e provenienza da altre amministrazioni del personale attualmente in servizio presso gli uffici della Presidenza del Consiglio in posizione di comando, distacco e fuori ruolo. (4-04603)

**CHINCARINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova ha chiesto l'intesa con lo Stato italiano ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione;

agli adepti di detta congregazione religiosa (o « setta ») viene impedito di esercitare il diritto-dovere di votare (garantito dall'articolo 48 della Costituzione) da parte dei propri dirigenti;

tale congregazione religiosa, attraverso il rifiuto di emotrasfusioni, può determinare la morte dei propri associati più deboli, non riconoscendo in tal modo come diritto fondamentale dell'individuo (articolo 32 della Costituzione) quello alla salute, e quindi alla vita —:

se non ritenga che la professione della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova presenti profili non conformi alla Costituzione, e, in caso positivo, se si possa considerare lecito ed ammissibile permettere, tramite la commissione governativa per le intese, il suo riconoscimento.

(4-04604)

CONTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 18 ottobre 1996, in una riunione tenutasi a Grosseto, le Ferrovie dello Stato hanno disposto la soppressione di settemila chilometri di strada ferrata su tutto il territorio nazionale;

le Marche, se si dovesse dare corso a questi proponenti, si troverebbero a perdere le uniche tre linee di collegamento tra la costa e l'interno rimaste, ossia la Ascoli-Porto d'Ascoli, la Civitanova-Albacina e la Fabriano-Pergola;

numerosi tratti di queste linee sono state di recente soggetti ad ammodernamenti, con notevole dispendio di denaro pubblico;

la soppressione di queste tratte ferroviarie aggraverebbe la già compromessa situazione dei collegamenti tra la costa e le zone montane delle Marche;

le suddette servono importanti bacini industriali, come la valle del Tronto, Fabriano, Castelraimondo e Matelica;

vi è una specifica direttiva comunitaria che prevede la trasformazione dei tronchi ferroviari secondari in metropolitane veloci —:

se si ritenga di dover intervenire in maniera così negativa e penalizzante per le popolazioni, anziché prospettare, in contrapposizione al taglio selvaggio, una effettiva riorganizzazione del servizio, volta ad esaltare quel ruolo di preminenza che esso dovrà necessariamente avere in un futuro ormai attuale. (4-04605)

CHINCARINI. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attraverso mezzi pubblicitari maghi, veggenti, esorcisti, guaritori, pranoterapeuti, eccetera, utilizzano, per accalappiare la propria clientela, termini e qualifiche propri dell'attività medica e/o titoli di dubbia provenienza o complementare, inventati o assolutamente falsi, e/o millantano poteri curativi loro propri o delle cure e/o delle pozioni che offrono;

l'articolo 498 del codice penale punisce l'usurpazione di titoli e onori;

l'articolo 661 del codice penale punisce l'abuso della credulità popolare;

il Ministro della sanità in carica attualmente si era dimostrato sensibile al problema, accettando di firmare una proposta di legge (n. 2499, presentata il 10 maggio 1995, nel corso della XII legislatura) in materia di abuso della credulità popolare —:

se consideri lecita ed ammissibile da parte di costoro di poter continuare impunemente a servirsi di tali mezzi per pubblicizzare la propria attività, già di per sé illecita (ai sensi dell'articolo 121 del Tulp, regio decreto 18 giugno 1931, n. 773);

nel caso in cui tale fosse esclusa, quali provvedimenti intenda prendere per porre fine allo scandaloso fenomeno. (4-04606)

CHINCARINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi il fenomeno del settarismo legato all'occulto ha assunto, nel nostro paese, dimensioni sempre più preoccupanti, come dimostrano le notizie sempre più frequentemente riportate dagli organi di informazione;

già il 30 dicembre 1995, diversi quotidiani riportavano, a voce dell'allora Ministro Rinaldo Coronas, la cifra di trecentosessantasei « organi di culto » censiti dal Viminale (si citano soltanto *Il Tempo*, *La Stampa*, *l'Unità*, *il Corriere della Sera*, *Il Resto del Carlino*);

in tale occasione, il Ministro ha annunciato una ricerca che sarebbe stata completata a « brevissimo termine »;

al fine di presentare una proposta di legge sull'argomento, l'interrogante in data 27 maggio 1996 ha richiesto l'elenco dei culti diversi dal cattolico esistenti in Italia e censiti dal ministero dell'interno;

in data 8 ottobre 1996, l'interrogante ha ricevuto dal ministero dell'interno, divisione generale degli affari dei culti, un elenco di trentatré confessioni religiose ed enti di culto, assieme all'informazione che il monitoraggio relativo alle altre realtà religiose, « attesa la complessità e la delicatezza della materia », risulta essere « ancora in corso di completamento »;

numerose copie di elenchi ben più corposi ed esaustivi risultano essere attualmente in circolazione, provenienti comunque da ricerche ufficiali, come attestato dalla dicitura « Istituto poligrafico zecca dello Stato » riportata ai margini delle pagine stesse —:

se e in quale modo si sia provveduto, dopo quasi dodici mesi, ad effettuare un credibile monitoraggio della realtà delle sette presente nel paese;

per quale motivo, i risultati, pure parziali, debbano essere negati ad un parlamentare della Repubblica, e nel contempo essere a disposizione di privati cittadini e per quale uso;

se ritenga lecito ed ammissibile un tale comportamento che costituisca ostacolo all'attività ed all'esercizio dei poteri di iniziativa di un parlamentare. (4-04607)

CHINCARINI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le « Pagine gialle » riservano a maghi, veggenti, cartomanti una propria specifica rubrica denominata « Astrologia, cartochiromanzia ed occultismo »;

l'articolo 121, ultimo comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (r.d. 18 giugno 1931, n. 773) vieta il mestiere di ciarlatano, e l'articolo 231 del regolamento esecutivo (r.d. 6 maggio 1940, n. 635), specifica come la suddetta attività ricomprenda ogni speculazione sull'altrui credulità o sfruttamento dell'altrui pregiudizio attuata da indovini, interpreti di sogni, cartomanti, (...);

l'articolo 661 del codice penale punisce l'abuso di credulità popolare;

sullo stesso tema è intervenuta una recente sentenza del Tar dell'Umbria, 8 febbraio 1996, n. 61;

svariate volte l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha confermato l'illiceità del mestiere di ciarlatano, ed in tal senso si esprime l'articolo 8 del codice di autodisciplina pubblicitaria —:

se consideri lecita ed ammissibile, da parte della Seat, divisione Stet s.p.a., il concedere tali spazi a persone che tramite il messaggio pubblicitario e/o l'apparire su una guida ai servizi possono svolgere attività atta a trarre in inganno il cittadino;

se siano in corso indagini al riguardo da parte dell'autorità giudiziaria. (4-04608)

GARRA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alcune emittenti locali televisive, con obbligo a non trasmettere pubblicità oltre

il 5 per cento e facoltizzate a esercitare il diritto di cronaca, nonché l'acquisizione e diffusione di immagini e di materiali sonori o di informazioni sulle manifestazioni che interessano il bacino d'utenza, si sono rivolte al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ed hanno formulato una serie di quesiti volti a conoscere: « 1) Si deve fare l'informazione?; 2) Si deve istituire o fare un Notiziario locale o Tg locale?; 3) Cosa si intende per Notiziario locale o Tg locale?; 4) Un cittadino comune può leggere il notiziario locale?; 5) Fare una trasmissione del tipo "Sgarbi quotidiani", in osservanza della legge, impone qualche obbligo?; 6) realizzare programmi di informazione e fare approfondimento su problematiche locali e sociali, impone obblighi giornalistici?; 7) Chi può o deve fare informazione?; 8) Può, il titolare di emittente televisiva, essere iscritto nell'elenco speciale dei direttori responsabili di periodici o riviste a carattere tecnico professionale di cui all'articolo 28 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, articolo 32 del Regolamento di Esecuzione ed eventualmente diventare direttore responsabile di testata giornalistica della propria emittente ove persona iscritta in precedenza alla CCIAA? »;

l'interpellato Ufficio del Garante ha comunicato ai richiedenti di non potere dare risposta a quesiti formulati da privati;

l'interrogante, ritenendo che la soluzione dei quesiti sopraccennati sia opportuna nell'interesse generale della collettività locale e della stessa collettività nazionale, fa proprie le tematiche sottese ai quesiti anzicennati —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interrogato;

se non ravvisi l'opportunità della emanazione di una circolare esplicativa, atta a fugare i dubbi connessi ai quesiti in argomento, e, in caso di pluralità di circolari pregresse, se non sia il caso di approntare circolari riepilogative.

(4-04609)

FOTI e BERSELLI. — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il *Resto del Carlino* (edizione di Imola) riportava il 12 ottobre 1996 la notizia del coinvolgimento nell'indagine operata dalla procura della Repubblica di Milano, relativa alla finanziaria Gemina, della Sacmi Scarl di Imola (Bo);

la Sacmi Scarl rappresenta una delle più importanti aziende della città di Imola, sia sotto il profilo economico che occupazionale;

la Sacmi Scarl, risulterebbe essere *partner* di primo piano del progetto Imola 2000, a cui parteciperebbe il comune di Imola;

nessuna smentita in ordine al coinvolgimento della Sacmi Scarl nelle indagini giudiziarie relative a Gemina è venuta dalla cooperativa imolese stessa, alla quale risulterebbero essere stati « girati » diversi miliardi provenienti dal « servizio esportazione capitali » appositamente costituito dall'ex amministratore delegato della Gemina Capital Markets, Mariano Latini;

se i fatti risultano ai Ministri interrogati e, nel rispetto del segreto istruttorio, quale sia lo stato delle indagini;

se e quali iniziative risultino essere state assunte dal Comune di Imola per garantire trasparenza e rispetto dei principi di legalità al progetto Imola 2000.

(4-04610)

PETRELLA, GRIGNAFFINI, SOAVE e BRACCO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 18 marzo 1958 espressamente prevede, all'articolo 2, che le deliberazioni circa l'assegnazione alle discipline previste dallo statuto di ciascuna università dei posti di ruolo disponibili nell'organico di ciascuna facoltà, quelle relative alle proposte di apertura di concorso e quelle riguardanti la procedura per i trasferimenti

menti, siano adottate con il voto della maggioranza assoluta dei professori di ruolo appartenenti alla stessa facoltà;

la legge n. 382 del 1980, all'articolo 2, richiede per la elaborazione del piano quadriennale da parte del Ministero il parere della facoltà per i nuovi posti di professore ordinario e associato, sentiti i consigli di corso di laurea, indicando per ciascuna facoltà e corso di laurea gli insegnamenti ad essi afferenti;

ancora l'articolo 95 della legge n. 382 del 1980 stabilisce che i professori associati partecipino alle deliberazioni dei consigli di facoltà per tutte le questioni ad eccezione di quelle concernenti la destinazione a concorso dei posti di professore ordinario, le dichiarazioni di vacanze, le chiamate relative a posti di professore ordinario nonché le questioni relative alle persone dei professori ordinari;

in materia di trasferimenti, l'articolo 8 della legge n. 382 del 1980 dispone che i professori ordinari possono essere trasferiti, anche da altre università, con le procedure di cui all'articolo 93 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'articolo 3 del decreto-legge 5 aprile 1945, n. 238;

l'articolo 93, quarto comma, del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, prevede che ogni trasferimento è disposto su deliberazione adottata dalla facoltà o dalla scuola competente col voto della maggioranza assoluta dei professori di ruolo appartenenti alla facoltà o alla scuola medesima;

l'articolo 3 del decreto-legge 5 aprile 1948, n. 238, dispone tra l'altro che i voti delle facoltà contenenti proposte di trasferimento di cattedre di ruolo debbono essere motivati. In caso di motivazione contraddittoria o insufficiente o quando dai ricorsi presentati la deliberazione della facoltà risulti manifestamente ingiusta o in contrasto con l'interesse degli studi, il Ministro può non dar luogo al trasferimento;

l'articolo 5, comma 9, della legge n. 537 del 1993 prevede che, nell'ambito

della autonomia universitaria, le funzioni del ministero, fatte salve le competenze e le norme vigenti in materia di concorsi, siano attribuite alle università di appartenenza, che le esercitano nelle forme stabilite dallo statuto;

gli articoli di alcuni statuti delle università degli studi prevedono che spetta al consiglio di facoltà la programmazione e la organizzazione dell'attività didattica della facoltà, nonché le deliberazioni sulla destinazione dei posti di ruolo, sulle richieste di nuovi posti e sulle chiamate dei professori di ruolo e dei ricercatori;

il decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre 1995, relativo al piano di sviluppo dell'università per il triennio 1994/1996, prevede l'utilizzo di strumenti programmatici nell'ambito delle facoltà;

è ben noto che alcuni consigli di facoltà si sono orientati nel senso di deliberare preliminarmente, in sedute non riservate ai soli professori ordinari, sia la programmazione in relazione alle esigenze didattiche e scientifiche, tenendo conto anche della programmazione dei singoli Dipartimenti Universitari, sia le questioni concernenti l'assegnazione alle discipline previste dallo statuto di ciascuna università dei posti di professori di ruolo, disponibili nell'organico di ciascuna facoltà, nonché quelle relative alle proposte di apertura di concorso, quelle riguardanti la procedura per i trasferimenti comprese le proposte dei singoli trasferimenti e, in seduta riservata ai soli professori ordinari, la destinazione a concorso dei posti di professore ordinario, le dichiarazioni di vacanze e le chiamate relative a posti di professore ordinario, nonché le questioni relative alle persone dei professori ordinari;

altri consigli di facoltà, in assenza di una preliminare e necessaria programmazione didattica e scientifica, adottano senza un valido fondamento giuridico, in seduta riservata ai soli professori ordinari, deliberazioni concernenti la programmazione, l'assegnazione di posti di ruolo disponibili nell'organico nonché quelle rela-

tive alle proposte di apertura di concorso di professore ordinario e quelle riguardanti le procedure per i trasferimenti e le proposte dei singoli trasferimenti —:

in applicazione del combinato disposto degli articoli 8 e 95 della legge n. 382 del 1980 e dell'articolo 93, quarto comma, del regio-decreto n. 1592 del 1933 e dell'articolo 3 del decreto-legge 5 aprile 1945, n. 238, quale ritenga sia l'esatta interpretazione del dettato legislativo, al fine di chiarire, per evitare inutili contenziosi, in maniera esaustiva ed inequivocabile il corretto *iter* procedurale relativo alle deliberazioni del consiglio di facoltà, e precisamente se esse debbano essere adottate in seduta riservata ai soli professori ordinari o ai professori di ruolo di prima e seconda fascia per le questioni inerenti la programmazione in relazione alle reali esigenze didattiche e scientifiche della facoltà e dunque l'assegnazione alle discipline previste dallo statuto dei posti di ruolo disponibili nell'organico di ciascuna facoltà, le proposte di apertura di concorso, le procedure dei trasferimenti nonché le delibere per i singoli trasferimenti. (4-04611)

**GAMBATO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il liceo ginnasio statale « Elena Corner » di Mirano (Ve) ha dodici classi funzionanti, frequentate da 269 alunni;

presso il suddetto liceo, si effettua la « massiccia sperimentazione » linguistica (tre classi coinvolte) secondo i programmi Brocca (ex articolo 3 decreto del Presidente della Repubblica n. 419 del 1974) e sperimentazioni parziali Pni — due classi coinvolte, lingua straniera in base alla circolare ministeriale n. 198 — nove classi coinvolte; storia dell'arte, in base alla circolare ministeriale n. 295 — dodici classi coinvolte);

si vuole accorpate questo istituto al liceo scientifico « Ettore Majorana »;

il suddetto accorpamento creerà notevoli difficoltà dal punto di vista amministrativo ad ambo gli istituti, andando ad intaccare due amministrazioni autonome già collaudate e perfettamente funzionanti;

se non ritenga opportuno intervenire al più presto onde evitare, in nome di un generico piano di razionalizzazione della rete scolastica, di sacrificare specifiche necessità locali, creando disservizi e dispendio di spese anziché di risparmio.

(4-04612)

**BOVA.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno accademico 1992-1993 è stato istituito presso l'università di Reggio Calabria il corso di laurea in ingegneria elettronica a costo zero, senza alcun onere da parte dello Stato;

il corso di laurea, con sacrifici da parte dell'ateneo e del corpo docente della facoltà di ingegneria, è stato perfezionato nel corso degli anni e alla fine dell'anno 1996-1997 produrrà i primi laureati;

il territorio calabrese necessita di competenze nel settore tecnico per il suo sviluppo;

il numero degli studenti iscritti al corso di laurea in ingegneria elettronica è progressivamente aumentato nel corso degli anni, tanto da eguagliare in poco tempo gli iscritti al corso di laurea in ingegneria civile che è stato il primo e unico corso della facoltà di ingegneria di cui l'ateneo reggino ha beneficiato all'atto della sua istituzione (a quel tempo il corso assumeva il nome di corso di laurea in ingegneria civile, sezione trasporti);

la legge n. 537 dicembre 1993 ha ridotto drasticamente le disponibilità finanziarie dell'intera facoltà di ingegneria nell'ambito più generale di una compressione delle risorse finanziarie dell'ateneo;

la facoltà di ingegneria sta per inaugurare la sua nuova sede, dove gli spazi edilizi sono più che sufficienti per ospitare le attività didattiche e di ricerca —:

se non ritenga opportuno intervenire in via eccezionale data la peculiarità della situazione economico-sociale del territorio comprensoriale della provincia reggina, per finanziare alcuni posti di professore ordinario e di professore associato della facoltà di ingegneria (corso di laurea in ingegneria elettronica) con l'obiettivo di qualificare ancora di più l'attività didattica e l'attività di ricerca in un settore strategico come quello dell'ingegneria elettronica permettendo in tal modo di meglio razionalizzare l'offerta didattico-scientifica nel settore considerato, limitando la migrazione verso altri atenei degli studenti provenienti dall'area geografica reggina.

(4-04613)

**MAIOLO.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — pre-messo che:

con intesa siglata il 12 aprile 1995 tra l'ente Poste e le organizzazioni sindacali, l'ente Poste stabiliva l'assunzione di cinquemila lavoratori, da assumersi con contratto di formazione lavoro e da destinare alle filiali del centro-nord;

secondo tale intesa, sono richiesti ai lavoratori da assumere, oltre ai requisiti di legge, la piena idoneità fisica, l'iscrizione nelle liste di collocamento della provincia interessata alle assunzioni, il diploma di secondo grado, la patente di guida categoria B;

in base a tale intesa, la signora Rosaria Mercuri, nata a Nicastro (ora Lamezia Terme) il 13 giugno 1965 e ivi residente in Via S. Miceli, palazzo Arrota, presentava regolare domanda di assunzione, corredata di tutta la documentazione richiesta attestante il possesso dei requisiti richiesti;

con telegramma spedito il 9 luglio 1996, il direttore di sede di Milano, dottor

Vittorio Maccarone, richiedeva alla signora Rosaria Mercuri ulteriore documentazione da consegnarsi a mano;

in data 15 luglio 1996 la signora Rosaria Mercuri consegnava la detta documentazione e, nell'occasione, venivano posti dubbi e obiezioni in merito al riconoscimento, quale scuola media superiore di secondo grado, del titolo di studio di diploma di scuola magistrale per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio in suo possesso;

con memoria del 30 luglio indirizzata all'ente Poste italiane, sede Lombardia, area personale, Milano produce copiosa documentazione attestante il riconoscimento di tale diploma come diploma di scuola media superiore di secondo grado;

con lettera raccomandata in data 11 settembre 1996, l'avvocato Francesco Ciriaco di Lamezia Terme sollecitava l'ente Poste, sede Lombardia, area personale a voler dare risposta ed esito favorevole alla domanda della signora Rosaria Mercuri, indicando con dettaglio tutta la giurisprudenza che stabilisce che il diploma in possesso della signora Rosaria Mercuri è riconosciuto quale diploma di scuola media superiore di secondo grado;

in data 13 settembre 1996, il direttore dell'area personale ente Poste, sede Lombardia, dottor V. Manzolillo, comunicava l'esclusione della signora Mercuri Rosaria dal Cfl di Brescia, adducendo a motivo dell'esclusione l'inidoneità del titolo di studio in possesso della medesima;

secondo una risposta a quesito del responsabile Urp del ministero della pubblica istruzione, la scuola magistrale è da considerarsi istituto di istruzione secondaria di secondo grado;

secondo la sentenza del Consiglio di Stato in adunanza generale del 21 aprile 1960, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio è configurabile come diploma di scuola media di secondo grado;

secondo la sentenza n. 368 del 1964, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio è configurabile come diploma di scuola media di secondo grado;

secondo la sentenza n. 155 del 21 marzo 1969 del Consiglio di Stato, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio è configurabile come diploma di scuola media di secondo grado;

secondo la sentenza n. 358 del 29 ottobre 1985, il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio è configurabile come diploma di scuola media di secondo grado;

secondo la sentenza n. 362 del 4 maggio 1992 del Consiglio di Stato, la scuola magistrale, l'istituto tecnico femminile e gli istituti professionali istituiti ex articolo 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, sono istituti medi superiori e, pertanto i relativi diplomi consentono l'ammissione ai concorsi per i quali sia richiesto il titolo di scuola media superiore;

stessa decisione giurisprudenziale è stata assunta dal Tar Sicilia con sentenza n. 585 del 1989, dal Tar Lazio con sentenza n. 1739 del 31 dicembre 1988;

in tutti i casi in oggetto il Tar e il Consiglio di Stato hanno riconosciuto illegittimo il comportamento di quelle amministrazioni che, ai fini concorsuali, non riconoscessero il diploma di scuola magistrale quale titolo di istruzione medio superiore di secondo grado —:

se non ritenga illegittima l'esclusione della signora Rosaria Mercuri dal Cfl presso l'ente Poste, stante la costante giurisprudenza in proposito;

se intenda sanare l'evidente illegittimità dando disposizioni all'ente Poste di agire conformemente agli obblighi di legge;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei funzionari e responsabili dell'ente Poste che hanno cagionato danno ingiusto con l'illegittima esclusione;

quali provvedimenti intenda adottare perché illegittimi provvedimenti di questa natura non siano più adottati, anche per evitare che siano adite sedi giudiziali in cui l'ente Poste, costantemente soccombente alla luce della unanime giurisprudenza, dissipi danaro pubblico. (4-04614)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, delle risorse agricole, alimentari e forestali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se abbiano valutato l'impatto stravolgente che ha la nuova imposizione fiscale sul settore agricolo;

se abbiano valutato che, con le nuove imposte, il solo settore agricolo siciliano verrebbe a pagare una somma complessiva di 4.478 miliardi, facendo riferimento all'aumento degli estimi catastali, più tassazione a bilancio e Irep, nonché alla revisione del sistema erogativo dei carburanti, alla riduzione dei trasferimenti comunitari, alla riforma previdenziale, all'addizionale dei contributi Inail, ai contributi previdenziali, ed al gasolio agricolo. L'agricoltura non può sopportare un simile peso;

se il Governo si renda conto della gravità della situazione e come intenda affrontare il grave problema, che può avere conseguenze nefaste per tutta la produzione agricola, per i lavoratori addetti e per la continuità delle aziende stesse. Le organizzazioni professionali agricole hanno fatto presente tale situazione, che si determina con la manovra economica, ma il Governo sin'oggi non ha dato risposte positive. (4-04615)

BIOCCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, stabilisce l'obbligo della tenuta della contabilità di magazzino dal secondo periodo di imposta successivo a quello in cui l'impresa per due esercizi consecutivi ha

superato i seguenti parametri: *a)* ricavi di esercizio pari a lire due miliardi; *b)* rimanenze di magazzino pari a lire cinquecento milioni;

le disposizioni di attuazione contenute nell'articolo 3, comma 147, lettere *a)* e *b)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (finanziaria 1996), avevano consentito la emanazione da parte del Governo di uno schema di regolamento, composto di sei articoli che, tra le altre disposizioni di semplificazione, prevedeva all'articolo 1 la elevazione dei limiti di cui sopra, rispettivamente, a lire dieci miliardi e lire due miliardi;

detto schema di regolamento veniva inoltrato dal ministero delle finanze al Consiglio di Stato per il parere previsto intorno al 29 marzo 1996, prima di acquisire il parere dalle competenti Commissioni parlamentari;

il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole, ma poi nulla è stato più fatto;

quasi a fine esercizio 1996 non è possibile ancora conoscere quale sorte sarà riservata alle imprese per il 1997 —;

se intenda, quando ed entro quali tempi, sottoporre al Consiglio dei Ministri detto schema di regolamento per l'approvazione. (4-04616)

SAIA e GIACALONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le Asl e le regioni italiane adottano criteri diversi in ordine all'autorizzazione ai medici di medicina generale convenzionati, di aprire più di un ambulatorio all'interno dello stesso ambito territoriale;

come è noto, il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza con la quale ha sancito il diritto di libera scelta del medico di base all'interno della stessa Asl, fermo restando il divieto di aprire più ambulatori in ambiti territoriali diversi;

avviene che in alcune Asl e regioni, nel caso di ambiti territoriali compren-

denti più « piccoli comuni », viene impedito ai medici di medicina generale di aprire più ambulatori nei diversi comuni dello stesso ambito;

questo divieto crea anche una difformità di trattamento rispetto ai medici che operano in un ambito territoriale ricompreso in un'unica città ove essi hanno la possibilità di aprire più ambulatori;

oltre a ciò, impedire ai medici di base convenzionati di aprire più ambulatori, sempre all'interno del medesimo ambito, ma in comuni diversi, arreca indubbi disagi agli assistiti, i quali hanno difficoltà a scegliere i medici all'interno del proprio ambito, ai quali viene impedito di aprire più ambulatori —;

quale sia l'orientamento del Ministro su tale questione;

se non ritenga legittimo che un medico di base, convenzionato per la medicina generale, possa aprire più ambulatori all'interno del medesimo ambito territoriale, fermo restando il divieto di aprire altri ambulatori al di fuori di detto ambito, ancorché nella stessa Asl;

se non ritenga utile rimettere alle diverse regioni ed ai direttori generali delle Asl italiane una direttiva che consenta l'applicazione uniforme della convenzione in tutto il territorio nazionale. (4-04617)

LENTO e CESETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il professor Luigi Martellini ha prestato servizio in qualità di docente di materie letterarie dall'anno 1973 al 1991 presso l'istituto tecnico industriale « Montani » di Fermo;

in data 16 maggio 1995 viene confermato ricercatore presso l'Università degli studi della Tuscia, Facoltà di lingue e letterature moderne, con decorrenza 1° marzo 1994;

con notifica del 7 luglio 1995, l'Università della Tuscia invita il professor Mar-

tellini a presentare istanza per l'eventuale riconoscimento dei servizi pre-ruolo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 382, entro un anno; per tale scopo viene allegato un modulo da riempire;

la Corte costituzionale, con sentenza 7 luglio 1995, n. 305, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 103, commi 1, 2, 3 e 7, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nella parte in cui consente di valutare, in varie misure l'anzianità del servizio reso nella scuola secondaria ai fini della ricostruzione della carriera dei professori di ruolo e dei ricercatori;

l'illegittimità è stata ritenuta non perché la norma in sé contrastasse con qualche principio costituzionale, ma perché con essa il Governo avrebbe ecceduto dalla delega ricevuta con l'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28;

non avendo potuto, per insufficienza dei tempi necessari, produrre la documentazione per il riconoscimento dei servizi pre-ruolo prima del 7 luglio 1995, il professor Martinelli si è visto negare il diritto al riconoscimento;

la pronuncia della Corte costituzionale — che interviene quindici anni dopo la norma dichiarata illegittima — corre il rischio di porre in discussione posizioni ormai consolidate da tempo e, comunque, rende inevitabilmente impermeabili la docenza nelle scuole secondarie e docenza universitaria —:

quali interventi intenda adottare per far sì che il professor Martellini possa veder riconosciuti, come i suoi colleghi, gli anni di lavoro pre-università e quali iniziative legislative intenda porre in essere ai fini della soluzione della controversia.

(4-04618)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 109 del 30 marzo 1995, concernente gli incarichi di

direzione dei conservatori di musica, al comma 2 dell'articolo 1 recita: « L'incarico di direzione ha durata biennale, è tacitamente confermato per i successivi bienni, salvo che non intervenga provvedimento motivato da parte del dirigente preposto all'istruzione artistica ... »;

il comma 1, alla lettera *d*), dell'articolo 2, della citata ordinanza ministeriale, afferma che « possono aspirare al conferimento dell'incarico di direzione dei conservatori di musica i docenti di ruolo che non abbiano riportato condanne penali, ..., e non risultino rinviati a giudizio dal giudice delle indagini preliminari »;

risulta all'interrogante che la corte di appello di Napoli, ottava sezione penale, in data 23 gennaio 1996 ha disposto il rinvio a giudizio, tra gli altri, del signor Luigi Sacco, direttore incaricato del conservatorio di Frosinone, del signor Claudio Ciampa, direttore incaricato del conservatorio di Benevento e della signora Concetta Di Natale, direttrice del conservatorio di Salerno —:

se il dirigente preposto all'istruzione artistica sia a conoscenza del rinvio a giudizio dei tre direttori incaricati dei conservatori disposti dalla corte d'appello di Napoli;

in caso affermativo, per quali motivi il dirigente preposto all'istruzione artistica non abbia dato esecuzione a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 dell'ordinanza ministeriale n. 109 del 30 marzo 1995;

in caso contrario, quali siano le iniziative che il dirigente preposto all'istruzione artistica intenda porre in essere per accertare quanto denunciato dall'interrogante ed applicare, nel più breve tempo possibile, la su esplicitata normativa vigente in materia.

(4-04619)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro della pubblica istruzione del 15 ottobre 1996 è stato

disposto un movimento di trasferimenti e di nuovi incarichi che ha interessato circa cinquanta uffici scolastici provinciali in tutt'Italia;

l'intero provvedimento, estremamente discutibile perché emanato ad anno scolastico già avviato, avrebbe dovuto almeno dare un segnale di rinnovamento, evidenziando principi di correttezza e trasparenza;

lo stesso provvedimento appare chiaramente punitivo per alcuni dirigenti ed estremamente favorevole per altri, considerate anche le numerose promozioni in esso contenute;

nello stesso provvedimento, inoltre, è contenuto il recupero e la promozione di personaggi che, nei mesi scorsi, erano stati rimossi dai loro uffici per comportamenti, in alcuni casi, ancora al vaglio della magistratura —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di procedere ad una rettifica del decreto del 15 ottobre 1996, in modo che, almeno nel mondo scolastico si evidenzi il principio della correttezza e della trasparenza. (4-04620)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro della pubblica istruzione del 15 ottobre 1996 ha previsto il passaggio della dottoressa Anna Accardo dall'incarico di sovrintendente scolastico regionale di Roma a quello di consigliere ministeriale aggiunto per i problemi inerenti alla valutazione comparata dei sistemi scolastici;

la dirigenza di una sovrintendenza scolastica regionale richiede grande professionalità ed alta capacità manageriale;

la funzione del sovrintendente scolastico ha grande rilevanza per dar corso ai processi innovativi che sembra stiano per coinvolgere l'intero sistema scolastico del nostro Paese;

la dottoressa Anna Accardo, così come reso noto nello stesso comunicato stampa emanato dal ministero della pubblica istruzione, ha evidenziato «anni di grande ed apprezzato impegno nella sede romana che sotto la sua guida ha avuto un forte rilancio»;

la dottoressa Accardo, oltre ad avere un *curriculum vitae* rispecchiante la grande professionalità, è tutt'oggi componente di significative commissioni nazionali;

la stessa dottoressa Accardo, oltre ad aver scritto diversi testi estremamente significativi per il mondo dell'istruzione e della ricerca, ha curato la pubblicazione degli atti di convegni internazionali sempre inerenti a temi scolastici;

la dottoressa Accardo ha altresì dimostrato grande senso dello Stato, trasparenza e capacità gestionale; la sovrintendente scolastica ha, nell'esercizio di tale funzione, realizzato numerosissime attività culturali, di formazione ed aggiornamento che hanno sempre avuto significativi riconoscimenti;

il decreto di passaggio della dottoressa Accardo a consigliere ministeriale aggiunto, peraltro inserito in un discutibilissimo provvedimento di movimento di dirigenti, appare estremamente penalizzante per la stessa valida professionista;

la dottoressa Accardo, dopo aver giustamente inteso il provvedimento adottato gravemente lesivo delle sue stesse posizioni giuridiche e morali, ha chiesto il rinvio dell'esecuzione del trasferimento di almeno 20 giorni, onde poter concludere alcuni procedimenti in corso ed il cui abbandono comporterebbe indubbie responsabilità;

la richiesta di proroga avanzata dalla dottoressa Accardo non è stata accolta dal Ministro —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di procedere ad una rettifica della nomina sia per dare giustizia alla dottoressa Accardo, sia per assicurare alla

sovrintendenza scolastica regionale del Lazio il proseguimento della gestione e delle attività che hanno reso la citata sovrintendenza tra quelle maggiormente qualificate, nel nostro Paese, a garantire un adeguato sistema formativo nel campo educativo.

(4-04621)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'esistenza di un decreto firmato dal Ministro della sanità del precedente Governo, istitutivo della consulta delle professioni sanitarie, consulta che a tutt'oggi, a due anni dall'emanazione di tale decreto, inspiegabilmente non è stata ancora insediata, e che, anche a seguito delle nuove professioni sanitarie istituite ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni, costituisce un momento istituzionale di confronto e di elaborazione di proposte volte a risolvere le problematiche inerenti con la produzione di normative idonee a promuovere una gestione del settore sanitario sempre più efficace ed efficiente e di ottenere l'apporto ed il consenso delle categorie professionali;

attesa la vigenza di tale decreto, se non ritenga inoltre di dare le opportune disposizioni al competente dipartimento del Ministero della sanità perché senza ulteriori indugi vengano posti in essere gli atti e le procedure necessarie per far funzionare tale consulta, del cui apporto potrà trarre vantaggio l'azione del ministero medesimo, anche nella prospettiva dell'attuazione della legge sulla trasparenza.

(4-04622)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 10 e 11 novembre 1996 avranno luogo le elezioni scolastiche per il rinnovo dei consigli scolastici distrettuali, organismi consultivi preposti alla program-

mazione di iniziative afferenti il mondo scolastico ed operanti attraverso decentramenti territoriali denominati distretti scolastici;

il loro assetto e le loro attribuzioni specifiche, definiti sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 416, facente parte dei decreti delegati del 31 maggio 1974, hanno evidenziato nel tempo carenze istituzionali, quali ad esempio mancanza di un organico di diritto presso gli uffici distrettuali, mai eliminate dal legislatore;

in sede ministeriale non si è ancora provveduto a mettere in atto una riforma radicale dei suddetti organismi, malgrado lo slittamento dei termini utili per il rinnovo delle successive consultazioni elettorali scolastiche, verificatosi più volte in passato, l'ultima delle quali risalente al 1994;

l'esigenza di rinnovamento è emersa, in passato, non soltanto in ambito sindacale, ma anche ad alti livelli, propugnata con consapevolezza e decisione anche dai presidenti dei distretti scolastici;

costoro, impegnati in prima fila nell'espletamento di un faticoso volontariato sociale e forti dell'esperienza maturata sul campo, hanno tenuto periodici convegni di reciproca consultazione, con l'apprezzabile intento di offrire al legislatore un responsabile contributo di proposte innovative che, superando il limite delle difficoltà gestionali ed operative riscontrate, potessero modificare configurazione ed obiettivi dei distretti scolastici;

tutto è finora rimasto confinato nel limbo delle buone intenzioni, tant'è che, in palese contrasto con il bisogno di rinnovamento, proposto ed accettato, ignorando l'opera meritoria dei presidenti e dei consiglieri distrettuali, pur nella consapevolezza che il distretto scolastico è diventato un organismo asfittico, vetusto, non più rispondente alle mutate esigenze socio-culturali della collettività, ben conscio che la prossima consultazione elettorale per il rinnovo dei consigli scolastici distrettuali richiederà all'erario un considerevole

esborso di denaro pubblico, il legislatore è rimasto inerte ed insensibile alle istanze di riforma conclamate, lasciando la materia in argomento nell'inefficace situazione di stallo normativo;

ancora una volta un provvedimento inopportuno finirà per gravare sui cittadini che, vessati da difficoltà economiche incalzanti, dovranno sostenere immotivatamente il costo delle centinaia e centinaia di milioni che, a livello nazionale, verranno sborsati per queste consultazioni elettorali inutili, poiché riproponenti le stesse immutate carenze istituzionali —:

per quali motivi si sia ulteriormente protratta la funzionalità di un organismo, quale il distretto scolastico, deprivato di funzionalità e snaturato nelle sue finalità per i vincoli e le difficoltà gestionali che ne mortificano il ruolo e che solo un'adeguata riforma avrebbero potuto rimuovere;

se non sia il caso di sospendere, da parte del Ministro della pubblica istruzione, le elezioni scolastiche indette, per porre mano alla tanto attesa riforma dei distretti scolastici, elezioni che si configurano come uno sperpero di denaro pubblico che avrebbe potuto avere un migliore impiego e beneficio dell'utenza scolastica se finalizzata a garantire il pieno diritto allo studio, con attività didattiche destinate agli studenti più deboli sotto il profilo sociale, a potenziare strutture ed infrastrutture scolastiche, arricchendole di laboratori tecnico-scientifici e linguistici, sussidi indispensabili nell'espletamento di una didattica moderna e avanzata, ed attivare iniziative culturali utili su temi di divulgazione al ruolo che genitori, studenti ed operatori, svolgono all'interno degli organismi di partecipazione democratica alla vita scolastica, le cui prerogative istituzionali potrebbero, per larga misura, risultare sconosciute. (4-04623)

BERGAMO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da organi di stampa si apprende che a Rossano, in provincia di Cosenza, in

Calabria, verrebbe chiusa la casa circondariale con il trasferimento dei detenuti presso altre strutture penitenziarie;

a Rossano l'amministrazione della giustizia ha speso circa settanta miliardi di lire per costruire una nuova casa circondariale, i cui lavori sono in fase di ultimazione —:

per quali motivi tale decisione sia stata assunta dagli organi preposti;

se non sia poco opportuno, in una delicata fase di recensione economica del Paese, produrre altro spreco di capitale pubblico, atteso che la nuova struttura difficilmente potrebbe essere adibita e destinata ad altra funzione se non con ulteriore forte stanziamento le risorse pubbliche. (4-04624)

PISCITELLO, SCOZZARI e DANIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, dei trasporti e della navigazione e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Ferrovie dello Stato spa è proprietaria del quarantanove per cento del capitale sociale della *European consultant partnership* spa e della maggioranza assoluta del capitale sociale della Compagnia italiana turismo spa;

la Ecp e la Cit svolgono le loro attività nel settore dei viaggi e del turismo, cioè attività che non sono affatto strategiche a quel che è chiamato *core business* delle Ferrovie dello Stato;

da tempo ed anche di recente, il ministero dei trasporti e della navigazione ha impartito istruzione alle Ferrovie dello Stato di collocare sul mercato le partecipazioni non strategiche, fra le quali per l'appunto la Ecp e la Cit;

i partner delle Ferrovie dello Stato nella Ecp, preso atto di tali intendimenti, da tempo si sono dichiarati pronti a rilevare dalle Ferrovie dello Stato la loro partecipazione in Ecp;

la magistratura, su richiesta di un socio di minoranza, ha annullato, siccome falso, con sentenza dell'inizio del 1996, anche il bilancio del 1991 della Cit spa;

ad oggi, gli organi della Cit non hanno adottato alcun (dovuto) provvedimento a seguito dell'annullamento del bilancio 1991; hanno persino omesso di dare della stessa una qualsiasi informazione in sede di approvazione del bilancio 1995;

anche i bilanci Cit 1992, 1993 e 1994 sono stati impugnati dal predetto socio di minoranza dinanzi al Tribunale di Roma; le relative cause sono allo stato in corso;

sono pendenti dinanzi alla procura della Repubblica di Roma ed al Tribunale penale di Roma vari procedimenti penali a carico di amministratori e sindaci Cit per reati societari;

le Ferrovie dello Stato, per la dismissione della Cit, hanno deliberato di assumere preventivamente il controllo di tutto il capitale Cit, acquistando le partecipazioni di minoranza in mano a terzi, fra le quali quella della Siat srl, come riportato anche nell'interrogazione presentata dai deputati Canesi e Reale in data 24 novembre 1995 —:

se i fatti suesposti corrispondono al vero, e in particolare: se le Ferrovie dello Stato abbiano ricevuto o meno offerte per la dismissione della loro partecipazione Ecp; se le Ferrovie dello Stato abbiano stipulato accordi con i soci di minoranza Cit per l'acquisto delle loro partecipazioni; se, quando e come le Ferrovie dello Stato dismetteranno le loro partecipazioni in Ecp e in Cit; se la Cit abbia preso provvedimenti a seguito ed in conseguenza all'annullamento del bilancio Cit del 1991; in caso negativo, se le Ferrovie dello Stato intendano adottare iniziative al riguardo;

quali provvedimenti e quali iniziative intendono comunque adottare in merito. (4-04625)

MASELLI, CHIUSOLI, JERVOLINO  
RUSSO e MORONI. — *Al Ministro della*

pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

gli insegnanti titolari su posti di sostegno nella scuola media di primo grado sono stati assunti in ruolo superando un concorso a cattedre nelle classi di concorso ordinarie, non esistendo una classe di concorso per cattedre di sostegno; per mancanza di cattedre sono stati immessi in ruolo su posti di sostegno perché in possesso del titolo di specializzazione richiesto;

il personale di sostegno che a domanda intende passare su cattedra curricolare (dove è già titolare, come risulta dalla registrazione dell'immissione in ruolo presso la Corte dei conti) viene preso in considerazione nelle ordinanze ministeriali relative ai trasferimenti solo dopo aver espletato tutti gli altri movimenti, comprese le dotazioni dell'organico provinciale;

si verifica grande disparità fra insegnanti in possesso del titolo di specializzazione nei diversi ordini di scuola. Se nella scuola materna ed elementare si può facilmente passare da cattedre di sostegno a cattedre curricolari e viceversa, questo non si verifica anche nella scuola media;

il punteggio aggiuntivo assegnato a insegnanti su posti di sostegno non viene computato in caso di domanda di passaggio di ruolo o su cattedra curricolare;

gli insegnanti titolari di cattedra nelle varie discipline e in possesso del titolo di specializzazione possono chiedere a domanda di essere utilizzati su posti di sostegno senza espletare il vincolo dei cinque anni e conservano la titolarità della propria sede di provenienza;

la priorità che le ordinanze ministeriali assegnano alla copertura dei posti di sostegno quando si svolgono le operazioni di movimento del personale, ha di fatto una diversa valenza se lo spostamento è richiesto da diversa provincia —:

se ritenga che la loro utilizzazione su tali posti possa essere temporanea, limitata ai cinque anni come risulta dalla normativa vigente;

se è previsto l'accantonamento di una quota posti disponibili su cattedra curricolare a docenti di sostegno che abbiano espletato l'obbligo dei cinque anni;

se sia legittimo il vincolo dei cinque anni di permanenza su posti di sostegno nella scuola media dove il corso di studi è triennale;

se il punteggio aggiuntivo assegnato a insegnanti su posti di sostegno possa essere assimilato ai punteggi aggiuntivi assegnati per insegnanti in piccole isole e sedi disagiate e possa pertanto essere computato anche nelle domande di passaggio su cattedra curricolare o di ruolo;

se sia intenzione del Governo provvedere ad abolire la disparità di trattamento tra insegnanti titolari di cattedra nelle varie discipline e titolari di posti di sostegno;

se vi sia la possibilità di inserire eventuali domande di trasferimento da posti di sostegno a posti di sostegno da una provincia all'altra prima dei movimenti interni alla provincia medesima;

quali altre misure intenda prendere per permettere agli insegnanti di ruolo su posti di sostegno di ritornare ad insegnare le proprie discipline portandovi l'esperienza maturata negli anni di lavoro con ragazzi portatori di *handicap*. (4-04626)

ALOI, RICCIO e FOTI. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica e gli affari regionali*. — Per sapere — premesso che:

con la circolare n. 1/96 della direzione generale affari generali e personale del ministero delle finanze, veniva dettata la disciplina dei trasferimenti a domanda del personale dell'amministrazione finanziaria per l'anno 1996;

l'evento veniva salutato con entusiasmo dalle forze politiche e sindacali, dalla dirigenza e da tutti gli operatori interessati, costituendo potenzialmente il primo intervento organico e complessivo in materia di

mobilità volontaria in seno all'amministrazione finanziaria, successivamente alla riforma di cui alla legge n. 358 del 1991, tuttora in via di attuazione —:

come mai, tutto ciò premesso, l'applicazione dei processi di mobilità di cui alla citata circolare abbia avuto a soffrire un indirizzo ermeneutico restrittivo, che ha condotto alla declaratoria preliminare di inammissibilità per migliaia di istanze, con la seguente testuale motivazione: « l'istante proviene da ufficio per il quale non è consentito, nel raggruppamento di qualifica cui appartiene, il trasferimento di alcuna unità »;

per quale ragione sia stato introdotto un principio di inammissibilità ultroneo rispetto a quelli espressamente previsti a pagina 5 della menzionata circolare, posto che la predetta disposizione — pur in un contesto di oggettiva ambivalenza — lascia intendere che l'elenco delle sedi da cui è possibile essere trasferiti viene ritenuto come semplice elemento utile al calcolo del numero massimo complessivo dei trasferimenti effettuabili per il 1996, e non come rigido criterio di esclusione caso per caso dai processi di mobilità in danno del personale proveniente da sedi non eccedentarie;

se non valutino determinante, a suffragio dell'opzione esegetica sopra formulata, che essa sola è conforme allo spirito del decreto legislativo n. 29 del 1993, che prevede anche la mobilità da sede carente ad altra sede carente;

se non ritengano che la mobilità da sede carente ad altra sede carente costituisca la legittima soddisfazione delle aspirazioni personali e familiari dell'impiegato, e non arrechi alcun nocimento all'amministrazione;

se non intendano prendere in considerazione che la descritta tipologia di mobilità viene pacificamente attuata in tutti gli altri ministeri, onde non si comprende per quali ragioni proprio il ministero delle finanze dovrebbe farvi eccezione;

se non ritengano iniquo penalizzare dipendenti cui viene così precluso il diritto alla mobilità, a vantaggio di loro colleghi, con pari o minore anzianità di servizio e carichi di famiglia, sol perché hanno subito la sfortuna di essere assunti in servizio presso sedi — a volte addirittura più ambite e richiedenti posizioni di vertice nelle graduatorie concorsuali — rivelatesi carenti di personale di pari qualifica, magari successivamente;

se non reputino, infine, imprescindibile ed improcrastinabile revocare le cenate declaratorie di inammissibilità e consentire il legittimo svolgersi dei processi di mobilità volontaria in seno all'amministrazione finanziaria. (4-04627)

**BERGAMO.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in un appello-denuncia firmato da 50 familiari degli studenti della scuola media di Arcavacata, frazione di Rende (CS), inviato al sindaco di quel comune si sollecitano immediati ed urgenti interventi di riparazione dell'edificio scolastico predetto;

nel documento si evidenzia la necessità, in caso non vengano effettuate le riparazioni necessarie, di dover fare disertare agli alunni della media di Arcavacata le lezioni, che attualmente si tengono in locali inidonei ed insalubri;

l'edificio scolastico presenta, allo stato, i seguenti problemi: ad ogni accenno di temporale la scuola viene completamente invasa dall'acqua, gli infissi vengono tenuti accostati mediante cavi di ferro, le aule (chiuse da porte a soffietto) non consentono un corretto svolgimento delle lezioni, gli alunni sono costretti a sedere tra banchi di scuola materna; all'interno dell'edificio esiste una meravigliosa aula che malgrado la sua possibile utilizzazione come « aula lavoro e rappresentazioni », viene ad essere gestita come « centro ri-fiuti » di materiale post-bellico;

numerose richieste, in merito a tali gravi problemi, sono state avanzate dal preside di quell'istituto, professoressa Falcone, senza aver ricevuto alcun riscontro:

quali immediati ed urgenti provvedimenti intendano assumere per risolvere tali assillanti necessità, posto che, *rebus sic stantibus*, viene intaccato e menomato il diritto allo studio degli alunni di Arcavacata e posto in pericolo lo stato di salute degli stessi;

se non ritengano utile provvedere ad un monitoraggio dello stato d'idoneità ed efficienza degli edifici scolastici italiani, poiché da più parti si segnalano situazioni analoghe, se non più gravi. (4-04628)

**BERGAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con lettera-fax del 16 ottobre 1996 il presidente del Consiglio regionale calabrese, Giuseppe Scopelliti, chiedeva formalmente al Presidente del Consiglio dei ministri Prodi, a seguito di decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi presenti nel Consiglio regionale, un incontro urgente, per il giorno seguente, anche per la coincidenza della sua visita in Calabria;

l'incontro era necessario per individuare interventi straordinari ed urgenti del Governo in ordine ai gravissimi danni ed ai pesanti disagi conseguenti agli avvenimenti atmosferici, che hanno colpito la città di Crotone causando disastri e lutti;

con lettera-fax del 17 ottobre 1996 lo stesso presidente Scopelliti si rivolgeva nuovamente al Presidente del Consiglio dei ministri e, nel mentre rilevava che la delegazione dell'Ulivo aveva trovato immediata udienza (secondo notizie di stampa), sollecitava l'incontro, in quanto la precedente richiesta non aveva trovato alcun riscontro;

le richieste suddette, a tutt'oggi, non hanno avuto nessun esito e, pare, non ci sia stata alcuna risposta —:

se quanto predetto risponde al vero e, in caso affermativo, se non ritenga tale

accadimento grave e sconcertante, atteso che dimostrerebbe una ingiusta disparità di trattamento a seconda che le istanze provengano dal Polo (il presidente Scopelliti ne è un illustre rappresentante) oppure dall'Ulivo, coalizione di governo, di cui l'onorevole Prodi è la più alta espressione istituzionale;

se non ritenga doveroso spiegare le motivazioni, per le quali non ha inteso dare riscontro alla lettera del Presidente del Consiglio regionale, nemmeno con formale risposta;

se non ritenga utile, per il futuro, evitare tali pregiudiziali comportamenti, posto che la carica istituzionale ricoperta impone, è appena il caso di ricordarlo, limpida imparzialità. (4-04629)

**DEL BARONE.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

in Kurdistan, a Sulaimanija, esiste, costruito con maestranze locali a direzione italiana, un ospedale che può essere considerato d'avanguardia se si considera il luogo, le guerre continue, l'enorme numero di ricoveri;

il ricordato ospedale sorto in otto mesi di fatto ricovera 50 e più persone al giorno, ricoveri composti da feriti all'addome, al torace o al viso, perché colpiti da pallottole di Kalaschnikov o schegge di mine anti-uomo;

date le continue lotte interne, le epidemie recidivanti, l'ultima fu di colera, le reiterate invasioni dell'esercito iracheno del Rais Saddam Hussein, gli interventi operatori che si effettuano 24 ore su 24 ore, mancano medicinali, antibiotici, bende, flebo e quanto necessario per dare ai chirurghi, capitanati dall'italiano Luigi Strada, spesso coadiuvato dal dottor Alberto Nardini, la possibilità di adempiere al meglio la loro opera, compiuta in maniera assolutamente disinteressata e quindi degna di ogni elogio —:

se il Ministro della sanità, dando prova di una riconosciuta sensibilità, non

reputi opportuno nella maniera che crederà più idonea o tramite la benemerita Associazione Emergency, offrire un congruo contributo a chi, nel nome del sacrificio personale e della solidarietà, porta nel mondo la migliore professionalità italiana, piena di quella « buona sanità » sicuramente esistente e, specie in Italia, troppe volte dimenticata. (4-04630)

**BIRICOTTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 febbraio 1981, il signor Tinagli Franco venne dispensato dal lavoro per causa di servizio;

l'unità sanitaria locale n. 13, di allora, presso la quale il signor Tinagli lavorava come infermiere, determinò nella veste di ordinatore primario della spesa un trattamento provvisorio di pensione per un importo comprensivo del beneficio di trattamento privilegiato;

quasi dieci anni dopo, il 16 novembre 1990, la divisione XI della Cpdel ordinava alla direzione provinciale del tesoro di Livorno di ridurre l'importo a far data dal 10 febbraio 1991 in quanto non era stata concessa la pensione di privilegio;

in data 9 aprile 1991, la divisione XIV della Cpdel emise decreto di pensione definitiva n. 2970 con la notazione « non è stata concessa la pensione di privilegio in quanto non è possibile porre in rapporto al servizio l'insorgenza della affezione denunciata come causa di invalidità »;

tale annotazione ha determinato un contenzioso fra il signor Tinagli, l'unità sanitaria locale n. 13 e il Ministero del tesoro conclusasi la quale, si è effettuata una successiva visita medico-collegiale che ha riconosciuto l'invalidità quale motivo di cessazione dal servizio del signor Franco Tinagli, precludendo al riconoscimento del trattamento pensionistico di privilegio dalla decorrenza originaria;

l'adunanza collegiale del 5 ottobre 1992 del Comitato per le pensioni privile-

giate ordinarie ha espresso parere conforme alla concessione di un equo indennizzo di I categoria nella misura massima prevista dalla legge;

a distanza di quattro anni dall'emanazione di suddetto parere e di 15 anni dalla cessazione del servizio, il signor Tinagli Franco, la cui situazione familiare è peraltro drammatica, è ancora in attesa di esercitare i propri diritti —:

come intenda, il ministero risolvere il problema del signor Tinagli;

quali iniziative intenda promuovere a che nessun cittadino abbia a trovarsi in situazioni paradossali come quella del signor Franco Tinagli, subendo la profonda ingiustizia derivante dal mancato o tardivo riconoscimento di un diritto. (4-04631)

**MANZATO e SAONARA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premezzo che:

la strada statale 10 « Padana Inferiore », importante asse viario e di collegamento interregionale, è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale con ordinanza n. 145, in data 14 ottobre 1996, a firma del responsabile del compartimento regionale per la viabilità del Veneto;

il provvedimento si è reso necessario in seguito ad un incidente stradale che ha gravemente danneggiato l'edificio — successivamente crollato — sito in fregio alla statale al chilometro 368+600 in località Motta di Este (PD);

il traffico diretto a Mantova conseguentemente è stato deviato al bivio di Monselice lungo la strada statale 16 « Adriatica » per Solesino e quindi lungo la strada provinciale Solesino, S. Elena, Este (strada provinciale 42 « Pisana ») e viceversa, causando una serie impressionante di disagi e decine di incidenti con due morti e dieci feriti in soli due giorni;

la situazione creatasi ha nuovamente richiamato l'attenzione dei cittadini, degli operatori economici e degli amministratori

locali sulla carenza di infrastrutture viarie e sulla inadeguatezza della strada statale 10, non più in grado di sopportare un traffico di veicoli commerciali e privati assolutamente abnorme rispetto alla sezione stradale;

i centri abitati, attraversati dalla statale, sono invasi quotidianamente dal passaggio di oltre 22 mila veicoli e numerosissime sono le rimostranze dei cittadini tanto che il sindaco di Cerea (VR) ha disposto la chiusura al traffico pesante nel centro abitato con un provvedimento non gradito agli operatori economici e agli autotrasportatori, ma che indica la inderogabile necessità ed urgenza di porre mano ad un progetto complessivo di riordino e di ammodernamento della viabilità insistente sulla direttrice Est-Ovest;

la provincia di Padova ha realizzato da alcuni anni un primo tratto della nuova « Padana Inferiore » che collega la strada statale 309 Romea con la città di Monselice;

la prosecuzione della nuova strada statale 10 della quale già esiste un progetto di massima registra il concorde consenso dell'amministrazione provinciale e delle amministrazioni locali interessate;

la regione Veneto, riconoscendo la vitale importanza di tale arteria, anche per lo sviluppo economico di un'area che ha spesso sofferto di marginalità ha assunto l'onere finanziario della redazione del progetto esecutivo di uno stralcio per il tratto Monselice-Este ed ha incaricato il professionista;

con delibera n. 46 del 18 giugno 1996, la direzione centrale ANAS ha approvato lo stanziamento di 55 miliardi per detto stralcio, nell'ambito del programma dei lavori appaltabili nel corso dell'anno 1996;

risulta agli interroganti che vi sono stati dei ritardi nella redazione del progetto esecutivo la cui consegna non è prevista prima della fine dell'anno in corso —:

se sia a conoscenza della gravissima situazione verificatasi per la chiusura della strada statale 10 « Padana Inferiore »;

come preveda di affrontare l'eventuale emergenza viaria che si determinerebbe se tutti i sindaci dei comuni attraversati dalla statale 10 decidessero di salvaguardare i centri abitati, chiudendoli al traffico pesante, come ha fatto il sindaco di Cerea e, come hanno più volte ipotizzato i sindaci dei comuni della provincia di Padova;

se non ritenga opportuno disporre congrue verifiche nell'ambito dei suoi poteri nella conferenza Stato-Regioni, al fine di mantenere inalterato il finanziamento previsto nella già ricordata delibera Anas. (4-04632)

SCHMID. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 470 del 31 luglio 1996, modifica la precedente normativa in materia di abilitazioni all'insegnamento per i docenti della scuola media. In seguito a tale provvedimento l'abilitazione all'insegnamento si ottiene mediante un diploma di specializzazione. L'articolo 3 del decreto prevede che « Il corso degli studi ha la durata di due anni, esso prevede almeno 700 ore di insegnamento, comprensive di laboratori didattici, ed un tirocinio pratico guidato di almeno 300 ore ». E prescrive « ... almeno 5 insegnamenti semestrali relativi alle didattiche disciplinari volti ad un approfondimento metodologico e didattico nelle aree disciplinari interessate, corrispondenti all'abilitazione da conseguire ... »;

per quanto riguarda gli insegnanti di sostegno, il decreto del Presidente della Repubblica prevede che « I piani di studio degli allievi che intendano conseguire un'abilitazione valida anche per l'attività didattica di sostegno comprendono, aggiuntivamente, 5 semestralità ... », « ... queste dovranno prevedere contenuti sia dell'area delle pedagogie e delle didattiche speciali, sia dell'area neuropsicologica specifica e comprendere adeguata attività di laboratorio e di tirocinio »;

sino ad oggi gli insegnanti, al fine di conseguire il titolo di specializzazione per l'insegnamento ai portatori di handicap, hanno dovuto frequentare un corso biennale post laurea di 1300 ore di frequenza obbligatoria (decreto del Presidente della Repubblica 970 del 1975). Tale corso prevedeva, al fine del conseguimento del titolo:

il superamento di 18 esami comprendenti i contenuti delle pedagogie e delle didattiche speciali;

relazioni sull'attività di tirocinio;

discussione di una tesi finale;

conseguito il diploma, gli insegnanti potevano aspirare a posti di sostegno ma per loro non era prevista una automatica abilitazione specifica. Ora, se sarà attuato quanto contenuto nella nuova normativa, i futuri insegnanti di sostegno risulteranno diplomati e contemporaneamente abilitati all'insegnamento, pur avendo sostenuto un periodo di formazione inferiore per discipline e numero di ore;

gli insegnanti di sostegno, diplomati fino al 1996, ravvisano in quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 470 del 1996 un comportamento discriminatorio del legislatore nei loro confronti;

l'istituzione di una specifica classe di concorso per il sostegno, all'interno di un'ottica di centralità dell'alunno, comporterebbe un indubbio miglioramento della qualità del servizio, in quanto foriera di continuità educativo-didattica e ottimizzazione delle competenze —:

se il Ministro interessato sia favorevole ad una modifica legislativa per:

1) il riconoscimento dell'abilitazione all'insegnamento su posti di sostegno a tutti gli insegnamenti specializzati fino ad oggi in base alla precedente normativa;

2) l'istituzione di una specifica classe di concorso per il sostegno.

(4-04633)

BAMPO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

forti perplessità sono state evidenziate dalle categorie dei distillatori e dei liquoristi in merito ai disposti del comma 5 dell'articolo 13 del testo unico sulle accise;

tale comma prevede la prestazione di una cauzione per il ritiro dei contrassegni da applicare sia ai recipienti contenenti prodotti nazionali sia a quelli contenenti prodotti comunitari;

i successivi commi 6 e 7 determinano la prestazione di una cauzione rispettivamente per la movimentazione, in regime sospensivo, di prodotti contrassegnati e per l'acquisto, da parte degli importatori, di contrassegni da applicare prima della presentazione della merce in dogana;

l'articolo 28, comma 3, del medesimo testo unico prevede una cauzione per la custodia nei depositi fiscali, dei prodotti contrassegnati;

il decreto legislativo n. 504 del 26 ottobre 1995 ha introdotto una duplicazione della garanzia sulla accisa dovuta sui prodotti alcolici in stato di deposito fiscale, che viene ora pretesa anche per il ritiro dei contrassegni di Stato medesimi;

tali normative risultano gravose e ridondanti tanto da costringere le aziende ad inutili ed arbitrarie dichiarazioni sulla produzione, non portando benefici per l'amministrazione dello Stato;

sovente molti UTF sono sprovvisti di tali contrassegni tanto da indurre gli operatori a dotarsene di grandi riserve per non rischiare di restarne sprovvisti con evidente conseguente pesante sborso anticipato —;

se non si ritenga soddisfacente un'eventuale giustificazione di tale complessità burocratica con la necessità di eliminare un rischio di possibile contrabbando;

quali provvedimenti intenda adottare per alleviare i notevoli disagi alle categorie

dei distillatori e dei liquoristi per accelerare l'abolizione della cauzione sui contrassegni di Stato. (4-04634)

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 19-20 agosto 1996 l'associazione inquilini UNIAT organizzava in Roma, presso la Galleria Esedra, una pubblica raccolta di firme a sostegno della richiesta volta ad ottenere che gli Enti previdenziali sospendessero la stipula dei contratti di locazione degli immobili di loro proprietà, in attesa della ridefinizione del quadro normativo di riferimento, dopo la sentenza n. 309/96 della Corte costituzionale;

all'iniziativa presenziava, tra gli altri, il signor Gerardo Gerardi, dirigente nazionale UNIAT e dipendente ENPAM, per l'occasione in regolare congedo ordinario di lavoro;

in data 20 settembre 1996 la direzione dell'ENPAM indirizzava il signor Gerardi una formale diffida ad astenersi dalla partecipazione a tale iniziativa;

detta diffida da parte dell'ENPAM costituisce uno sconcertante attacco a fondamentali diritti costituzionali, quali la libertà di riunione, di associazione, di manifestazione del pensiero;

l'ENPAM non è nuovo a siffatte forme di intimidazione individuale, avendo già in data 5 dicembre 1994 trasferito d'autorità il signor Gerardi ad altra sede di lavoro — come anche riportato nell'interrogazione parlamentare n. 4-06173 della XII legislatura, peraltro rimasta senza risposta e di cui anche per questo motivo si ribadiscono i contenuti —;

l'ENPAM, titolare di un consistente patrimonio immobiliare costituito con i prelievi contributivi dei medici, obbligatori e quindi con denaro sostanzialmente pubblico, tant'è che, anche ora che l'ENPAM è stato trasformato in Fondazione di diritto privato ai sensi del decreto legislativo

n. 509 del 1994, è sottoposto alla vigilanza dei Ministeri del lavoro e del tesoro, nonché al controllo della Corte dei conti;

risulta all'interrogante che l'ENPAM adotta nei riguardi degli inquilini comportamenti di tipo sostanzialmente estorsivo poiché pretende dagli stessi, come condizione preliminare per i rinnovi contrattuali, il saldo di somme relative ad oneri condominiali cadute in prescrizione —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per ripristinare all'interno dell'ENPAM i diritti costituzionali e di agibilità democratica, nonché la legalità nei rapporti con l'inquilino. (4-04635)

BERGAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Catanzaro, in Calabria, dovranno svolgersi il 17 novembre 1996 le elezioni dirette del sindaco e per il rinnovo del consiglio comunale;

la commissione elettorale circondariale ha escluso tre liste: Forza Italia, Cristiano democratici uniti e Rifondazione comunista a causa del mancato rilascio da parte degli uffici comunali preposti dei certificati elettorali necessari ai presentatori delle liste;

ciò è successo in quanto gli uffici comunali di Catanzaro attualmente si trovano in una sede diversa, perché sono in corso lavori di ristrutturazione dell'edificio originario;

il provvedimento emesso ha causato anche la decadenza di uno dei candidati a sindaco, precisamente il candidato del partito della Rifondazione comunista;

in passato il Consiglio di Stato ha sentenziato la non obbligatorietà della presentazione dei documenti predetti —:

se non sia il caso, ed a parere dell'interrogante lo è, intervenire immediatamente al fine di rimuovere ogni ostacolo alla presentazione delle liste escluse e consentire che ogni cittadino di questo importante comune calabrese possa esprimere il

proprio voto compiutamente, a seconda dei diversi ideali, in riferimento di questi importanti partiti politici nazionali. (4-04636)

ALOI e FILOCAMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se non ritenga — in relazione alla circolare ministeriale 7 febbraio 1996 n. 46 relativa alla formazione delle Commissioni giudicatrici degli esami di maturità — si sia determinata una situazione discriminatoria tra alcuni docenti universitari e presidi di ruolo di istituti di istruzione secondaria superiore, essendo i primi in condizione — una volta collocati a riposo in età superiore a quella dei presidi di scuola media — di potere essere, a differenza dei secondi, nominati commissari in concorsi a posti di preside, presidenti nei concorsi a cattedra;

se non ritenga di dovere adottare un provvedimento idoneo ad eliminare la suddetta situazione discriminante, consentendo alla benemerita categoria dei presidi in quiescenza di potere — attraverso una nomina agli esami di stato — mettere a disposizione la propria competenza e la pluriennale esperienza professionale.

(4-04637)

GARRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* del 23 ottobre 1996 si sofferma sulla missione romana del pubblico ministero di La Spezia, dottor Alberto Cardino, volta ad accelerare i rapporti tra le procure di Roma e di Milano in ordine al filone dell'inchiesta a carico di Francesco Pacini Battaglia, in corso nel 1993, sulle tangenti per gli aiuti nei Paesi in via di sviluppo;

in particolare, l'allora pubblico ministero Antonio Di Pietro avrebbe contattato a Roma il sostituto procuratore Paraggio, titolare dell'inchiesta sulla cooperazione, e la posizione del Pacini Battaglia sarebbe

stata stralciata dagli atti sullo scandalo della cooperazione e i relativi atti spediti a Milano per competenza;

la trasmissione non sarebbe avvenuta con l'accompagnamento di alcuni atti formali e di essa vi sarebbe solo traccia sul registro della cancelleria generale con l'annotazione « trasmessa a Milano per competenza »;

secondo l'articolista del citato quotidiano, alla procura della Repubblica di Milano nulla si saprebbe di siffatto carteggio, smarrimento in conseguenza del quale il Pacini Battaglia sarebbe riuscito a restare indenne dalla inchiesta sulla cooperazione —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se risulti avviato procedimento disciplinare nei confronti del funzionario responsabile della cancelleria generale, previo accertamento di responsabilità per negligente tenuta di atti del suo ufficio e che giammai avrebbero dovuto essere trasmessi ad altra procura senza un formale atto di accompagnamento;

se e quali iniziative o accertamenti rispettivi ritenga di avviare o abbia avviato.  
(4-04638)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riportano che nella Capitale, nel rione Borgo Pio sono stati installati i parcheggi a pagamento (« parchimetri »);

questi ultimi sono stati posti sul suolo pubblico in modo del tutto « originale », in quanto ostruiscono le vie di accesso ai numerosi esercizi commerciali, alle attività artigiane ed ai portoni di ingresso delle case —:

se non ritenga necessario intervenire presso le autorità locali affinché sia rispettato la normativa vigente in materia di piani urbani dei parcheggi. (4-04639)

RUSSO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti e navigazione e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è noto il problema delle malattie polmonari conseguenti all'inalazione di fibre di amianto, che è al centro dell'attenzione pubblica da diverso tempo, essendo ampiamente provato che non solo l'esposizione professionale di lavoratori impiegati in lavorazioni dell'amianto, ma anche la semplice esposizione in ambienti ove sono presenti tali materiali costituisce un serio fattore di rischio di contrarre il mesotelioma pleurico, con esiti mortali;

l'attenzione dei mezzi di informazione è stata concentrata recentemente sul problema delle carrozze ferroviarie, e risulta che siano state emesse specifiche norme tecniche per la decoibentazione di rotabili ferroviari (decreto ministeriale 26 ottobre 1995, n. 66) e che le Ferrovie dello Stato abbiano in corso un'intensa campagna di bonifica per l'eliminazione di tale rischio;

un problema assolutamente analogo si pone per le navi ed i traghetti;

in questo campo, peraltro, risulta che le specifiche norme tecniche siano non ancora disponibili e che navi e traghetti contaminati da amianto ed in servizio costituiscano un serio pericolo per la salute pubblica, ma, contrariamente al caso dei rotabili ferroviari, trascurato in maniera inspiegabile;

risulta che, mentre le Ferrovie dello Stato abbiano effettuato la bonifica dei propri traghetti (ad esempio, sulle navi « Gennargentu », « Pace », « Gallura », « Iginia », eccetera), analoghi interventi non sono stati posti in atto da altri armatori pubblici e privati. Risulta ad esempio che la società Tirrenia abbia eseguito alcuni interventi molto circoscritti, resi necessari in relazione ad opere di ristrutturazione dei ponti dei traghetti della « serie poeti », mentre risultano operanti ben nove traghetti in servizio passeggeri senza alcun intervento di sanificazione;

è evidente che vi sono considerevoli problemi legati alla presenza di amianto, dato che per ben due volte negli ultimi cinque anni la società Tirrenia ha lanciato gare di appalto per la bonifica dall'amianto, selezionando vincitori, ma non procedendo alla aggiudicazione ed esecuzione dei lavori;

pur non essendo ancora pubblicate le norme tecniche specifiche relative alla decontaminazione dall'amianto delle navi, alcuni armatori, come le Ferrovie dello Stato, hanno ritenuto necessario procedere alla decontaminazione sulla base delle normative generali già in vigore;

si deve infine evidenziare come la mancata messa in opera di opportune misure di prevenzione costituisca una responsabilità penale, mentre l'indebita esposizione al rischio amianto di personale e passeggeri costituisca ragione di rivalsa, con pesanti conseguenze economiche nel caso dello Stato, quando è esso stesso l'armatore —:

se siano attuate le norme di prevenzione e di informazione richieste dalle leggi vigenti;

quali siano le eventuali omissioni e di chi siano le responsabilità civili e penali di una indebita esposizione al rischio amianto di personale e di passeggeri ignari;

quali concrete iniziative a tutela della salute intenda porre o abbia posto in essere per evitare tutto quanto sopra riferito. (4-04640)

---

#### ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 1996, a pagina 3806, seconda colonna, dalla quarta alla quinta riga deve leggersi: «(2-00257) "Novelli, Bielli, Soda, Sabattini".», anziché: «(2-00257) "Bielli, Soda, Novelli, Sabattini".», come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 1996, a pagina 3877, seconda colonna, alla trentacinquesima riga deve leggersi: «MARTINO, MAMMOLA, ROSSO, COLA,», anziché: «MARTINO, MAMMOLA, ROSSO, GOLIA,», come stampato.